Anno 64 — Giovedì 31 Gennaio 1929 - Anno VII — N. 27

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria 2 - Angolo Via Prefettura - MILANO - San Paolo, 11 e Succursali

GIORNALE DEL FRIULI

"Giornale di Udine"

PREZZI per ogni millimetro di altezza larghezza una colonna: Avvisi commerciali L. 0,75 - Finanziari, legali, assemblee diffide, concorsi, aste, comunicati, ecc. L. 1,50 - Necrologie L. 1,50 - Corpo del Giornale L. 2 - Tassa Governativa in più

Conto Corrente con la Posta

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - CIVIDALE
Telefono: Direzione e Amministrazione N. 1-15 -- I manoscritti non si restituiscono

ABBONAMENTI: Per un anno L. 66 - Per un semestre L. 33 - Per un trimestre L. 17
Ogni numero separato centesimi 25
UFFICI e TIPOGRAFIA: Via Prampero N. 10 - UDINE

SOMMOSSA MILITARE IN SPAGNA

Il Governo padrone della situazione

La prima notizia

MADRID, 30.

Un tentativo di ammutinamento militare preparato in varie città si è manifestato a Ciudad Real ove un reggimento si è ribellato.

Le misure prese dal Governo hanno fatto completamente fallire il movimento

La rivolta domata

Ulteriori notizie pervenute nelle prime ore di questa mattina assicurano che il tentativo di rivolta militare è stato prontamente soffocato. I ribelli sono prigionieri nelle caserme e i responsabili del moto sedizioso verranno prontamente prontamente processati.

Dovunque nella città e nei dintorni regna la calma.

Un gruppo di ufficiali e di soldati, in tutto venti o trenta uomini, è riuscito ad eludere la sorveglianza delle truppe inviate a ristabilire l'ordine ed è fuggito a bordo di un autocarro in direzione di Murida, dove si crede abbia tentato di passare la frontiera per entrare in territorio portoghese.

Le comunicazioni con Cartagena e Murcia sono interrotte. Agli autocarri è fatto assoluto divieto di procedere in direzione di Cartagena.

De Rivera padrone della situazione

MADRID, 30.

A proposito della rivolta di Ciudad Real, l'«Eldebate», scrive:

«Il generale Primo De Rivera, oggi come capo, ha veduto chiaramente la situazione ed ha dato all'incidente la importanza che esso ha realmente».

Nello stesso giornale è pubblicato un dispaccio da Ciudad in cui si segnala che manifestini sono stati lanciati a mezzo di aeroplani sulla città. Essi erano così redatti:

«La Spagna intera è tranquilla; arrendetevi immediatamente. Rientrate nelle vostre caserme; in caso contrario voi sarete bombardati da navi».

Una mezz'ora dopo l'artiglieria ritirava tutto il materiale che aveva posto nei luoghi strategici della città e ritornava nelle caserme. Le autorità civili hanno ripreso il comando della provincia. La vita è ridiventata normale. Le comunicazioni sono state ristabilite.

Opera di ambiziosi

La seguente nota ufficiosa, consegnata alla stampa, conferma la lieta notizia ricevuta sulla situazione a Ciudad Real e comunicata alla fine della seduta dell'Assemblea nazionale:

«In seguito all'annuncio dell'arrivo di truppe fedeli, i ribelli non hanno continuato nel loro atteggiamento, poichè è difficile essere incoraggiati mancando della coscienza del dovere».

La nota continua:

«Il generale rzag è ora arrivato a Ciudad Real per assumere il comando e un giudice speciale, incaricato di fare delle inchieste, sarà quanto prima designato. Il movimento, che è opera di ambiziosi, ha sollevato proteste da tutte le parti del paese. Il Governo ha ristabilito la disciplina ed ha provveduto a tutte le misure necessarie per evitare il ripetersi di simili fatti».

La Riforma dell'istruzione post elementare

Istituzione di Scuole di avviamento al lavoro

ROMA, 30.

Con la legge 7 gennaio 1929, N. 8, è stata disposta la riforma dell'istruzione post-elementare e l'istituzione della scuola secondarie di avviamento al lavoro. Tale riforma, sempre più sentita nel paese, si delinea oggi nettamente attraverso le disposizioni della legge stessa con un nucleo armonico di scuole dove i giovani troveranno dopo le classi elementari col complemento della loro cultura l'orientamento e l'avviamento verso una professione, un'arte od un mestiere. Per questi motivi la riforma inizia con un unanime consenso la sua più sollecita realizzazione.

Infatti, non appena la legge fu emanata, ed anzi prima ancora della sua emanazione un gran numero di Comuni da ogni parte d'Italia provvide, senza nulla domandare allo Stato alla trasformazione di corsi integrativi e di qualche scuola complementare in scuola secondaria di avviamento al lavoro fornendole i mezzi finanziari, di insegnanti, di fabbricati, di suppellettili e arredamenti e persino del campo sperimentale per le esercitazioni agrarie, assicurando in tal modo alle scuole medesime l'inizio della loro nuova vita. Presentemente sono già in funzione 121 di tali scuole, secondo le direttive della legge testè emanata e dei programmi da essa approvati. Le regioni che si sono maggiormente distinte nell'attuazione della riforma in parola, sono: la Venezia Giulia, la Lombardia, l'Emilia, la Toscana e la Sardegna.

A Roma, i corsi integrativi del Governatorato, che contano circa 6 mila alunni, già sono per buona parte trasformati e così pure a Milano che non ha voluto essere seconda a nessuna città per la sistemazione delle scuole predette.

Si inizia così per la cultura nazionale una nuova epoca. L'istruzione pubblica nel settimo anno dell'Era Fascista diventa sempre più strumento operoso del regime e si incammina decisamente per quella via che avvicinandola alla vita fattiva e produttiva della Nazione ne preparerà le falangi operaie e i dirigenti del domani.

L'encomio solenne di S. E. Balbo alle R. Scuole Industriali

ROMA, 30.

Durante l'anno scolastico 1927-28 furono tenuti presso le R. Scuole Industriali numerosi corsi premilitari per specializzati di aviazione (motoristi, radiotelegrafisti, montatori e fotografi) con un numero complessivo di 1740 inscritti dei quali ben 1145 furono promossi agli esami finali.

Il Ministero dell'Aeronautica — con «Foglio d'ordine» di S. E. Balbo, che accompagna la dettagliata relazione sui corsi predetti — ha rivolto un encomio solenne a dette Scuole Industriali le quali con diuturna e appassionata fatica hanno reso possibile un successo così notevole.

Tale successo e l'encomio ben meritato mettono in luce l'importanza delle Scuole Industriali, i compiti ad esse affidati, le loro finalità e la loro attrezzatura tecnica e costituiscono altresì la dimostrazione più convincente dell'attuale efficenza delle Scuole stesse per una più larga utilizzazione di esse anche in molteplici altri campi della attività del paese in questo superbo periodo di potenziamento nazionale.

Tutto un insieme di iniziative del Ministro Belluzzo tende a fare utilizzare con maggiore estensione ed efficacia la cultura prevalentemente specifica a carattere tecnico e tecnologico che viene acquisita attraverso insegnamenti e soprattutto esercitazioni pratiche di laboratorio ed officine degli istituti industriali.

Ministeri militari e tecnici ed enti economici, che sono preposti ad attività di carattere tecnico, possono — come il Ministero dell'Aeronautica — contare sulla organizzazione ed efficenza raggiunte da istituti e scuole tecnico professionali per avere personale specializzato di ogni genere.

E non vi ha dubbio che le iniziative del ministro Belluzzo, tendenti ad una solida e diffusa preparazione tecnica della Nazione, otterranno i risultati più felici. Corredate di officine e di laboratori con macchinari e strumenti moderni di precisione, sotto la guida di personale tecnico specializzato, scelto col vaglio di pubblici concorsi, le istituzioni predette, come già durante la guerra, sono da considerare preziose fucine per la preparazione e la formazione dei principali fattori delle fortune economiche della Nazione.

I triumviri dell'Associazione Combattenti ricevuti dal Duce

ROMA, 30.

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto i triumviri dell'Associazione Nazionale Combattenti prof. Amilcare Rossi, on. Luigi Russo, on. Nicola Sansanelli ed il Segretario dell'Associazione stessa comm. Zilli, i quali gli hanno presentato una offerta pro erario in polizze del Littorio accompagnata dal seguente indirizzo:

«Eccellenza. La grande famiglia dei combattenti alla consuetudine degli auguri vuole quest'anno sostituire una più tangibile prova così della sua affettuosa devozione per Voi e della sua incrollabile fede nell'opera Vostra come del suo profondo attaccamento al regime recandovi la propria offerta con la fervida volontà di efficacemente cooperare alla restaurazione dell'erario. La somma di L. 1.696.385,40 che noi abbiamo l'onore di offrirvi quale omaggio augurale dei combattenti che se modesta rappresenta la sintesi di molti sacrifici spontaneamente e volonterosamente compiuto dopo che una notevole parte di commilitoni ha di già provveduto al darvi eguale testimonianza di fede e di affetto sia direttamente che attraverso i Prefetti delle Provincie, i Fasci e le organizzazioni locali. Anche questa volta i combattenti non hanno voluto essere a nessuno secondi nell'offrire e non vorranno esserlo per l'avvenir quale che siano i sacrifici che loro potrete richiedere per il bene della Patria e le future vittorie del Fascismo».

I Triumviri hanno poi presentato al Duce la tessera numero 1 dell'Associazione e un omaggio dei combattenti italiani residenti in Francia.

S. E. il Capo del Governo ha manifestato il proprio compiacimento ai Triumviri e gli pregò di rendersi interpreti di questo suo sentimento presso i camerati dell'Associazione Nazionale Combattenti.

Il Re inaugura

il Salone Internazionale dell'Automobile

ROMA, 30.

Stamane, all'augusta presenza di S. M. il Re, si è solennemente inaugurato il secondo Salone internazionale dell'Automobile, organizzato dal gruppo italiano fabbriche di automobili e carrozzerie.

La Mostra ha sede nel palazzo della Esposizione, che con decorazioni e opportune sitemazioni è stato perfettamente adattato ad ospitare degnamente una così importante manifestazione dell'industria automobilistica internazionale. Ma poichè gli ambienti, pur così vasti, di questo palazzo, non sarebbero stati sufficenti a contenere tutto ciò che forma oggetto della Mostra, il palazzo stesso mediante l'abbattimento di una parte è stato collegato a una galleria di 130 metri di lunghezza e di 16 di larghezza costruita in brevissimo tempo su un tratto della via Piacenza.

Così organicamente attrezzata, colla profusione di adornamenti e di addobbi che la decorano, tra cui gli arazzi capitolini che pendono dai loggiati prospicenti, il salone centrale con gli affreschi e gli altri motivi decorativi che sono stati eseguiti in ogni sala, e infine coi suoi due magnifici ingressi ornati delle bandiere di tutte le Nazioni espositrici, il secondo Salone dell'Automobile è riuscito una completa interessante rivista della migliore produzione mondiale.

S. M. il Re, accolto dagli applausi della folla che si era raccolta numerosissima in via Nazionale è giunto al palazzo dell'Esposizione alle 10.30 accompagnato da S. E. il generale Asinari di Bernezzo suo Primo Aiutante di campo generale e dall'Ammiraglio Moreno. Erano a ricevere il Sovrano l'on. Gallenga, Presidente del Comitato esecutivo, il comm. Giuseppe Acutisi, Presidente della Giunta esecutiva, il comm. Andrea Poggi segretario generale del Comitato oltre a tutti gli altri membri del Comitato stesso.

Numerosissime le personalità intervenute fra cui i ministri Mosconi e Martelli, il Sottosegretario on. Pennavaria, S. E. Turati Segretario del Partito, il barone senatore Giovanni Rossi per il Senato, S. E. Teruzzi Capo di Stato Maggiore della Milizia, S. E. il generale Vaccari Comandante il Corpo d'Armata, il conte d'Ancora in rappresentanza di S. E. il Governatore S. E. il Prefetto Garzaroli, il generale Ragioni Comandante la X Zona della Milizia, il senatore marchese Guglielmi, l'on. Corrado Marchi Presidente della Confederazione dei Trasporti terrestri e della navigazione interna, il generale de Pinedo, il comm. Guglielmotti Segretario federale dell'Urbe, e numerosi senatori e deputati.

Erano anche presenti gli ambasciatori e i ministri degli Stati espositori e altri membri del Corpo diplomatico.

S. M. il Re, accompagnato dai membri del Comitato esecutivo e dalle altre autorità, ha visitato i ricchi ed eleganti stands dove 38 fabbriche appartenenti a sette Nazioni: Italia, Austria, Belgio, Francia, Germania, Inghilterra e Stati Uniti, hanno esposto i loro migliori prodotti.

Il Sovrano è quindi passato a visitare l'esposizione delle carrozzerie e quella degli accessori automobilistici per soffermarsi in ultimo nella galleria di via Piacenza ove si allineano le stupende carrozzerie delle ditte italiane.

S. M. il Re si è intrattenuto al palazzo dell'Esposizione circa un'ora mostrando il più vivo compiacimento per la perfetta organizzazione della Mostra e congratulandosi infine coi promotori di questa grandiosa manifestazione internazionale.

Alla sua uscita, la folla che si era accalcata nei pressi del palazzo, ha fatto al Sovrano una calorosa dimostrazione.

Alle 11 sono stati ammessi a visitare l'Esposizione gli invitati muniti di speciale biglietto. Alle ore 15 l'ingresso è stato aperto al pubblico.

La terza leva fascista

ROMA, 30.

L'Ufficio Stampa dell'Opera Nazionale Balilla comunica:

Il lavoro di preparazione della terza leva fascista si svolge presso i vari comitati dell'Opera con intensa attività. Dalle relazioni pervenute alla presidenza risulta che anche quest'anno l'Opera Nazionale Balilla passerà alla milizia ed al partito circa 80 mila «fierissime reclute». Detta cifra va considerata come il gettito della sola classe 1911 contrariamente a quella dello scorso anno che rappresentava il passaggio delle classi 1909 e 1910.

Lo scarso numero dei Podestà retribuiti

ROMA, 30.

Dei 7482 Comuni d'Italia solamente 693 sono retti da Podestà retribuiti, così divisi fra le varie regioni: Piemonte 7, Lombardia 11, Veneto 217, Liguria, 23, Emilia 28, Toscana 50, Marche 29, Umbria, 10, Abruzzo e Molise 20, Lazio 57, Campania 51, Puglie 47, Calabria 59, Basilicata 3, Sicilia 48, Sardegna 39.

Questa statistica costituisce una nuova prova del disinteresse cui la carica podestarile viene esercitata.

I francobolli commemorativi del Re Vittorio Emanuele II

ROMA, 30.

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica un R. D. che autorizza l'emissione di speciali francobolli commemorativi del cinquantenario della morte di S. M. Vittorio Emanuele II da cent. 50 più cent. 10 di soprapprezzo. I francobolli stessi saranno validi per le affrancature delle corrispondenze impostate nel Regno e dirette ovunque.

Restauratio Aerarii

ROMA, 30.

L'Ufficio Stampa del Capo del Governo comunica:

Nei giorni 25 e 26 del corrente mese sono pervenute al Capo del Governo le seguenti offerte di titoli:

L. 12.000 Federazione Provinciale fascista di Venezia; L. 8,100 Federazione Provinciale fascista di Perugia; L. 5 mila ditta Livio Rollero; L. 2,400 Cuppello Salvatore; L. 2 mila ciascuno: Cooperativa edificatrice di Dergano, Banca di Cassino, Borruso Giacomo; L. 1000 ciascuno: minatori di Abbadia S. Salvatore, Molini G. Giannantoni e C., Francia Vittorio, Ghirardi Attilio, Cassano Paolo, Crescentini Pietri; L. 600 Corpo dei vigili daziari di Novara, L. 500 ciascuno: Cassa Mutua Malattie dell'Edilizia di Siena, Bortolini Lorenzo, Consiglio di Amministrazione del Consorzio agrario cooperativo Sabino in Poggiomirteto, Cavigliolì Giuseppe, Tralli Angelo, Dicani Federico e Cesare; L. 400 ciascuno: Delloro Filippo, Zucconi Romano, Ruggero Giuseppe, componenti Centuria di polizia confinaria della 12.a Legione M. V.

La torbida situazione nell'Afganistan

Il drammatico racconto dell'istitutrice della figlia di Aman Ullah

Il primo moto dei ribelli

PARIGI, 30.

Una istitutrice francese, la signorina Ott, addetta alla persona della piccola principessa Sultanoia, figlia di Re Amman Ullah, è ritornata a Parigi. Essa ha lasciato Cabul il 24 dicembre scorso dopo avere assistito agli episodi della rivoluzione afgana intorno alla capitale, fino alla abdicazione di Amman Ullah.

Ad un redattore dell'«Excelsior», la signora Ott ha raccontato le ore angosciose vissute da tutta la colonia europea e ha detto tra l'altro:

Venerdì 14 dicembre, alle ore 16, si udì improvvisamente un crepitio di fucileria e poco dopo al palazzo della capitale giunse l'eco di vista clamori. Approfittando dell'assenza delle truppe partite per Jalalabad per sottomettere le truppe in rivolta contro le riforme volute dal Sovrano, 1500 armati tentavano di assaltare il palazzo reale presidiato da solo 500 uomini.

Re Aman Ullah, che si era assentato, ritornava all'improvviso e faceva armare tutta la sua Corte — servitori, chauffeurs, giardinieri, donne di servizio — e faceva aprire sui rivoltosi il fuoco dai suoi cannoni. I ribelli, non potendo rispondere che a colpi di fucile, indietreggiarono fino alla scuola di guerra, situata a circa un chilometro di distanza dal palazzo reale, e lì si barricarono.

Come si è difeso il Re

Durante tutta la notte seguente il Re riuniva nella capitale tutti gli ordigni di guerra che aveva acquistato in Europa — autocannoni, autoblindate, mitragliatrici, tanks — ed iniziava il bombardamento della scuola di guerra. I ribelli, che uscivano a gruppi, venivano fatti subito prigionieri. Tuttavia molti continuavano a resistere. Si procedeva anche all'arresto degli abitanti sospettati di dare informazioni e di rifornire i ribelli. Dopo due giorni i ribelli stessi abbandonavano la scuola di guerra e si rifugiavano in un villaggio dove si trova la centrale elettrica di Cabul.

Poco dopo, però, nuove bande di rivoltosi si avvicinavano al palazzo reale contro il quale si iniziava un impressionante fuoco di fucileria. La situazione era critica, tanto che non si poteva far partire in aeroplano la Regina e i suoi figli. Io ed una sarta romana, addetta alla persona della Regina, riuscimmo a riparare alla Legazione francese, situata di fronte al palazzo reale. Il numero dei ribelli cresceva di ora in ora, e di fronte ad una tale situazione il Re decideva di abdicare in favore di suo fratello.

Il Re... provvisorio

Contemporaneamente la Regina e tutti i dignitari di Corte lasciavano Cabul a mezzo di aeroplani britannici. Io partii il 24 dicembre alle ore 12.20 e un'ora più tardi ero a Peshavar.

La signora ha aggiunto che il capo dei ribelli, l'attuale Emiro Baho I Sakao, sarebbe un ex domestico del Re che lasciò il servizio due anni or sono.

Preoccupazioni per il salvataggio aereo degli europei

LONDRA, 30.

Una informazione del «Daily» da Lahore, in India, dichiara che si nutrono gravi preoccupazioni per i due grandi aeroplani che ieri mattina erano partiti da Peshavar, alla volta di Cabul, per prendere a bordo gli europei che si trovano in quella città e trasportarli in India. Si è preoccupati perchè uno dei due apparecchi ha dovuto discendere su un campo di fortuna, dove la popolazione non è certamente ospitale e perchè si teme che l'apparecchio non abbia potuto riprendere il volo. Il secondo apparecchio sarebbe giunto a Cabul, ma l'ambasciatore inglese avrebbe sconsigliato di partire immediatamente con passeggeri europei perchè gli umori del nuovo Emiro per simili spedizioni non sembrano troppo buoni. Da Peshavar è partito un altro piccolo apparecchio per ricercare gli altri due dei quali non si hanno ancora notizie esatte.

Il Re d'Inghilterra in via di guarigione

LONDRA, 30.

Il bollettino medico pubblicato stamane dice che il Sovrano continua a riprendere lentamente le forze e che il processo di guarigione è soddisfacente.

La prolificità dei rurali e il frazionamento della terra

Un notevole articolo del prof. Gustavo Pisenti

L'ultimo numero di «Critica Fascista», rivista quindicinale del Fascismo, diretta da S. E. Giuseppe Bottai, Sottosegretario alle Corporazioni, pubblica un notevole ed interessante articolo del prof. Gustavo Pisenti sulla «Prolificità dei rurali e il frazionamento della terra».

S. E. Bottai ha espresso il suo vivissimo compiacimento per l'importanza di questo accurato e profondo studio dell'egregio prof. Pisenti ed ha voluto accoglierlo nell'autorevole Rivista da lui diretta.

Riteniamo pertanto di far cosa gradita non solo agli studiosi ma anche a tutti i nostri lettori, riproducendo l'articolo:

Per quanto il problema demografico venga studiato in tutti i suoi lati, resta sempre qualche particolare che era sfuggito e che improvvisamente affiora, e diventa preoccupante, in quanto ha interferenze con altri problemi, altrettanto ponderosi, la cui soluzione interessa straordinariamente la vita economica di una nazione, ma che però non si accordano nel favorire la soluzione di questo particolare lato del problema demografico.

Ad esempio, c'è qualcuno che abbia mai pensato come taluno dei fenomeni più interessanti della rinnovata vita agricola possa creare ostacoli alla soluzione del problema dell'aumento delle nascite? Io non lo so, ma parmi che su questo punto particolare valga la pena di richiamare l'attenzione degli studiosi, e che non ci sia bisogno di grandi dimostrazioni per essere compreso.

Il fervore della nuova vita agricola, in molte delle nostre regioni (e l'osservazione presente trae origine da ciò che si osserva da qualche anno in una delle più ammirevoli zone d'Italia, il Friuli), ha avuto ed ha origine specialmente la trasformazione della coltura, che da estensiva si è fatta intensiva, e dal passaggio dalla grande alla piccola proprietà. Questo rientra nella regola, e le eccezioni magnifiche di qualche plaga, ben note ai cultori della scienza agraria ed agli economisti, non ne infirmano la verità.

Questa trasformazione è stata favorita in parte dalla speculazione, ed in parte dalla intelligente iniziativa di saggi proprietari, per cui molte grandi tenute, formate di vasti poderi di 20, 40, 60 ettari di terra ciascuno, nei quali trovavano larga parte i prati naturali e i boschi, sono state comperate da speculatori, che le hanno rivendute frazionandole in piccoli lotti. In quei casi nei quali ha giocato più specialmente la speculazione, la possidenza più che frazionata, è stata addirittura frantumata. Altre suddivisioni sono dovute alle stesse saggie iniziative di proprietari, i quali hanno diviso, ma non hanno venduto. Di un podere di 40-60 ettari, se ne sono formati dei piccoli di 10 o di 5 ettari, o anche meno.

Orbene su quei grandi poderi vivevano in passato, e spesso indubbiamente male, grandi famiglie patriarcali, nelle quali la fecondità non aveva ragioni di aver limiti: trovar famiglie coloniche che riunivano 20, 30, 40 persone, era cosa comunissima. Si può aggiungere anzi che le famiglie numerose erano ricercate dai proprietari, giacchè il bisogno di braccia per la lavorazione dei molti campi, era una necessità imprescindibile. Le macchine erano ancora ignote.

Quando le famiglie erano diventate, per questa illimitata prolificità, troppo numerose, se ne dipartiva un ramo; e quando il capo famiglia di questo ramo staccato si presentava al proprietario di un altro grande podere, circondato da 4-6 maschi, e da un congruo numero di femmine, era sicuro di essere accolto senz'altro.

Nel nuovo podere, proseguiva instancabile la fabbrica umana, alla quale il maggior freno era costituito dalla alta mortalità infantile, favorita dalle pessime condizioni igieniche, dalla insufficiente e impropria alimentazione, e dalle condizioni delle abitazioni, spesso infelicissime. Ma per quanto fosse alta la moria infantile, la famiglia sostituiva con nuovi esser quelli che si perdevano.

La moltiplicazione biblica così continuava, anche se il podere era di scarso reddito in rapporto ai bisogni famigliari, che allora erano assai minori di quanto sieno oggi: spesso il binomio: «amore e fame», filava nel più perfetto accordo, forse perchè tanto più povero e scarso era il nutrimento, e tanto più desiderato era il conforto dell'abbandono amoroso, protetto dalla benedizione di Dio.

I nuovi poderi escludono le grosse famiglie

Oggi, quando il capo di famiglia si presenta per esser mezzadro in uno dei nuovi piccoli poderi, circondato da una abbondante schiera di robusti figliuoli, nel 90 per cento di casi è respinto, perchè la famiglia è troppo numerosa, e sproporzionata al reddito della poca terra. Si inizia allora una dolorosa Via Crucis, che spesso porta allo sgretolamento della famiglia economica — qualche maschio emigra, qualche altro si mette a fare il bracciante o il manovale, qualche figliuola va a servizio in città... Così la assottigliata famiglia trova da allogarsi; ma chi ne è capo, comincia ad accorgersi che l'esser in molti in famiglia è una disgrazia, e che è bene di evitarla.

La corruzione a questo modo si infiltra subdolamente anche nelle famiglie più sane e più religiose.

Il giovane che è tornato dalla vita militare ha imparato gli artifici per preservarsi dalle malattie veneree, ma ha imparato anche che taluno di questi stessi artifici serve a limitar la prole, senza togliere il beneficio del godimento sessuale. La ragazza che è stata a servizio in città, ritorna scaltrita, ed ha appreso quelle «birbonate», come le chiamava una vecchia contadina che aveva avuto la bellezza di 16 figli, che le vecchie mamme ignoravano, e le giovani invece, cominciano troppo bene, o troppo presto, a conoscere ed apprezzare.

E allora?

Allora, la preoccupazione di mantener piccola la famiglia si infiltra lentamente, e diviene tanto più dominante, quanto più le difficoltà crescono, e la religiosità intiepidisce. Il mezzadro sa che il padrone non vede di buon occhio le numerose nidiate di bambini, delle quali le pratiche dell'igiene, e le migliorate condizioni di abitazione e di alimentazione hanno ridotto la morbilità, e la mortalità; e sa che un brutto giorno gli farebbe capire che la famiglia è troppo numerosa, che il podere è piccolo, e non può più dar da vivere a tanta gente... Le conseguenze si intuiscono, e intanto le famiglie numerose scompaiono.

Conclusione? dolorosa davvero perchè si trovano di fronte due problemi di eguale importanza.

Lo spezzettamento dei grandi poderi ha risposto ad una utilità e necessità economica, ed ha dato il grande beneficio di mettere in produzione numerose terre, o incolte, o poco redditizie: i prati naturali sono stati spezzati; i boschi, qualche volta improvvidamente, rasi ed estirpati; gli acquitrini prosciugati.

La terra, così redenta, produce, e spesso produce bene. Ma le grandi famiglie reclamate dalla grande coltura estensiva, vanno rapidamente scomparendo. Non se ne sente il bisogno e al lavoro dei piccoli poderi bastano famiglie poco numerose.

L'avere molti figli comincia a non essere più considerata una benedizione.

Un problema complesso e difficile

Per alcuni anni il sorgere di nuove case nei piccoli poderi, ha consentito e consentirà ancora per qualche tempo a molte famiglie di suddividersi, e di trovar di collocarsi, e di vivere. La popolazione infatti, considerata nel suo insieme, «per ora» non dà molte preoccupazioni. Ma per quanto? E sarà sempre così? La bonifica integrale riparerà, ma in parte soltanto, collo spostamento di masse. Ma le famiglie numerose torneranno?

C'è da dubitare, anche perchè il frazionamento della terra non può andare oltre certi limiti, imposti da una quantità di condizioni, che gli agricoltori conoscono benissimo; senza di che si andrebbe incontro al grave pericolo di dar vita ad un proletariato agricolo, che nei luoghi di non grande fertilità, e non favoriti da condizioni particolari di clima, di natura del terreno, di possibilità speciali colture, facilitate dalle vicinanze dei grandi centri, diventerebbe una piaga preoccupante.

Nessuno pretende di elevare a legge fissa e immutabile il fatto che la frammentazione della possidenza produrrà, «in ogni caso» una limitazione delle nascite; tutte le faticate costruzioni di leggi nell'aggrovigliato campo della demografia, hanno sempre basi instabili, e possono essere contrastate; ma nessuno vorrà negare che il fatto cui ho accennato esiste, e che perciò ne è giustificata la sua impostazione.

Il problema è complesso e difficile poi due termini che si trovano di fronte, e che sembrano in questo particolar caso quasi antitetici: giacchè la soluzione del problema della maggior produzione agricola, legata alla necessità tecnica del frazionamento della terra, se è stata apportatrice di altri benefici economici, a sua volta concorre a determinare un fatto non desiderato nei rapporti del problema della popolazione.

Problema perciò tanto complesso, da non vederne la soluzione tanto facilmente, nei luoghi dove il fenomeno si avvera.

Esso perciò va guardato con occhio indagatore, e non ha bisogno di voluminosi scritti che non servono a nulla, come ammaestra la Francia, dove la evidente gravità del problema demografico della campagna non scuote le patriottiche viscere dei francesi; nè vuol sfoghi di frasi sentimentali, nè di altisonanti proposte, le quali di solito tanto più risuonano per quanto più sono vuote di contenuto.

Fortuna che l'Italia ha un uomo, il quale, come dice bene Missiroli, se fa della politica fa anche più della storia, e del politico e dello storico ha la nitida visione dei grandi problemi di oggi e di domani, sia nei particolari, sia nel loro insieme.

Lo Stato può non preoccuparsi delle difficoltà economiche di famiglie, dovute a cause intime e particolaristiche, in quanto non hanno una sensibile ripercussione sulla vita di esso.

Ma quando toccano in blocco grandi moltitudini, anzi la maggioranza della intera popolazione, sorge il dovere di scrutare con attento occhio tutti i lati del fenomeno economico-demografico e di studiare che il fattore della produzione agricola, di così enorme importanza per la vita e la prosperità nostra, non dia origine a paradossali perturbamenti.

E il continuo utilissimo richiamo alla necessità di ruralizzare la vita della nazione, e di occuparsi più dei campi che della città, dimostra come sia necessario avviare ad un'armonica soluzione tutti i lati dei grandi problemi dell'aumento della produzione agricola e di quello della popolazione rurale, attenuando tutte le cause che in qualsiasi modo condurrebbero ad una deprecata contrazione delle nascite.

G. Pisenti

CRONACA PROVINCIALE

Da CIVIDALE

La nuova caserma del 17 fanteria

Dopo lunghe pratiche portate sollecitamente a compimento dal nostro Podestà dott. Giuseppe Mulloni, con recente deliberazione è stato stabilito di concedere il terreno all'Amministrazione militare per la erezione della caserma per il designato 17° Reggimento Fanteria.

Oltre al terreno, che si trova fuori porta S. Pietro, la cosidetta «Braida di Gropp», del valore di L. 273.929, saranno a carico del Comune i lavori di fognatura per un importo di L. 39.900, dell'acquedotto in L. 10.000, della illuminazione elettrica in L. 5000, della sistemazione degli accessi alla caserma in L. 3000, con un totale di L. 333.829.

Per far fronte alla spesa, il Comune incontrerà un mutuo con la Cassa Nazionale delle Assicurazioni e perciò non vi sarà nessun aggravio ai contribuenti.

La nuova benemerenza del Podestà dott. Mulloni sarà bene apprezzata dai cividalesi che ha risolto felicemente lo importante problema che darà lavoro ai disoccupati e notevoli vantaggi morali e materiali per la città.

TEATRO

Quanto prima la Compagnia dialettale cividalese del Dopolavoro, diretta dall'avv. Giuseppe Marioni, darà al nostro Teatro Sociale la brillante commedia del Pellarini: «Malis lenghis».

IL BALLO DEI CACCIATORI

Organizzato dall'egregio dott. Alfredo Mazzocca, nella sala della Casa del Littorio, giovedì grasso si terrà il tradizionale ballo dei cacciatori.

BENEFICENZA

Il signor Umberto Stringher e signora hanno offerto alla Congregazione di Carità L. 100 per onorare la memoria del figlio Amleto.

Il signor Achille Diplotti ha offerto L. 5 per lo stesso scopo agli Orfani di Guerra del Comune.

Da PALMANOVA

L'elezione del parroco di Jalmicco

(30) — Domenica, 27 corrente, seguirono in Jalmicco, come da notizia trasmessavi in precedenza, i comizi per la elezione del Parroco, che si svolsero in un'atmosfera di calma e di serenità.

L'automobile che recava le autorità (presidente dr. cav. Nocker Consigliere di Prefettura, Podestà di Palmanova cav. uff. De Lorenzi per l'autorità comunale, Monsignor Arciprete Merlino per l'autorità Diocesana) dovette superare qualche difficoltà per percorrere la strada dalla stazione di Palmanova alla frazione di Jalmicco.

Con pochissimo ritardo però sull'ora fissata potè costituirsi l'Ufficio.

In precedenza monsignor Merlino aveva intonato il «Veni Creator» e rivolto poscia parole di circostanza ai capi-famiglia; quindi, così il Presidente cav. dr. Nocker come il Podestà, fecero gli opportuni avvertimenti sulle modalità con cui sarebbe seguita la votazione, mentre l'urna in legno — Deputazione Comunale di Palma anno 1838 con relativo leone, sotto la palma — apparecchiata sul tavolo, si apprestava a raccogliere i segni bianchi e neri, rappresentanti i primi i voti favorevoli, gli altri quelli contrari.

Tosto si è aperta la votazione sul nome dell'unico concorrente che, come vi annunciai, era il Rev. Don Giuseppe Carlini, Economo spirituale.

Il concorso dei capi-famiglia fu numerosissimo: su 118 iscritti in lista, ben 112 parteciparono alla votazione, di cui numero 6 ammalati e impossibilitati a portarsi in Chiesa si fecero rappresentare dai figli rispettivi, in ordine di primogenitura.

Lo spoglio diede il seguente risultato: N. 111 voti bianchi e 1 nero.

L'esito fu salutato da applausi e da evviva a Don Carlini; il quale, tosto informatone, ne restò contento e commosso e alle funzioni del pomeriggio volle esprimere la sua gratitudine ai parrocchiani.

Noi ci associamo al giubilo dei jalmicchesi e rivolgiamo a Don Carlini i migliori auguri, con la certezza che Egli, come ha fatto sinora, saprà ancora più in avvenire farsi apprezzare ed amare dai frazionisti che furono unanimi nel volerlo a loro Parroco; abbiamo detto unanimi, perchè il presunto voto contrario fu dovuto ad un errore, determinato forse dalla commozione di quell'unico capo-famiglia che, avvicinandosi all'urna, ben compreso della gravità dell'atto, ma munito di entrambi i simboli prestabiliti, vi lasciò cadere, inavvertitamente, quello nero. Egli confessò spontaneamente — più tardi — il suo fallo e naturalmente non potè che ricevere completa assoluzione.

La elezione fu pure salutata dal suono a festa delle campane, mentre già per il paese si vedevano affissi dei manifestini con le scritte: «Evviva Don Giuseppe Carlini, Parroco eletto», «Evviva il novello Pastore», ecc.

Le autorità suindicate furono anche esse a felicitarsi col Rev. Don Carlini e ad esprimergli i voti che l'avvenire abbia sempre ad arridere a Lui e alla parrocchia di Jalmicco.

Da S. DANIELE

FUNEBRI MILILLO

(30). — Sabato scorso fu accompagnata all'ultima dimora la salma della signora Virginia Milillo madre dell'avv. Domenico. Il corteo funebre era imponentissimo malgrado il tempo avverso.

Alla famiglia desolata rinnoviamo le nostre sentite condoglianze.

VEGLIONE IMPROVVISATO

Domenica sera causa la mancanza di comunicazioni per la venuta dell'orchestra non avrebbe potuto avere luogo il solito ballo in teatro.

Senonchè un gruppo di giovani organizzò su due piedi, un'orchestra composta dagli elementi più in vista fra i quali primeggiava l'immancabile «Toni bombon» e si ballò fino alle ore piccine procurando alle casse dell'amministrazione del nuovo Teatro un rilevantissimo utile netto.

Da TRAMONTI DI SOTTO E DI SOPRA

La nevicata e la provvida opera di soccorso della Milizia

(30). — Dalla sera del 24 sino al mattino del 26 si è avuta una abbondante nevicata, che ha coperto per circa un metro il territorio di questa Vallata.

La bufera di nevischio ha impressionato questa popolazione e maggiormente gli abitanti dei casolari sparsi fra i monti rimasti completamente isolati.

Il Segretario politico, comandante della Milizia Volontaria locale, ed i Podestà dei due Comuni di Val Meduna hanno disposto subito il riattamento delle strade di accesso, sia ai Capoluoghi che alle Frazioni, affidando la direzione dei lavori ai Capisquadra e militi.

Nel timore che qualche sinistro fosse successo a danno di alcune famiglie dislocate in posti remoti, alcuni militi, unitamente a volonterosi si sono recati in loro aiuto, portando seco generi di prima necessità, e di conforto.

Fortunatamente non si sono lamentate disgrazie.

L'atto coraggioso ed umanitario dei militi, ha suscitato favorevole impressione nell'animo dei cittadini della Vallata e particolarmente degli assistiti. Uno dei quali, nonno di numerosissima famiglia, in un momento di gioia e di soddisfazione esclamò: «Vi ringrazio, o figlioli, per l'opera compiuta in mio favore. Vi dico ancora che non ho avuto mai a riscontrare una manifestazione di affetto simile a questa. Dio vi benedica!»

Non si ricorda da circa vent'anni una simile nevicata, tanto è vero che per sgombrare le strade si è dovuto ricorrere all'opera di numerose squadre di operai che hanno lavorato per vari giorni. Sono degni di encomio i Capisquadra della M. V. S. N. Dean e Ferroli ed i militi Giovanni e Lodovico Mongiat per l'opera di soccorso prestata in quella circostanza.

Da ZUGLIO

Alla generosa della Legione Alpina

(30). — Come a suo tempo fu riferito anche da codesto periodico, il 29 ottobre 1928 le acque del torrente But, straordinariamente ingrossatesi, provocarono il crollo di parte del ponte di Zuglio, ed asportarono un forte tratto dell'argine murale a difesa degli abitati di Zuglio e Formeaso, contro le acque del torrente stesso, che per tale fatto minacciarono d'invadere il territorio.

Se tale pericolo fu scongiurato, lo si dovette principalmente al pronto efficace intervento di Ufficiali e Camicie Nere della 55.a Legione Alpina Friulana, portatisi tosto sul sito col Console loro Comandante cav. A. Liuzzi.

Ora, in questi giorni, il Comando di detta Legione comunica che, in considerazione delle attuali poco floride condizioni finanziarie del Comune, gli Ufficiali e Camicie Nere dipendenti dalla Legione stessa hanno spontaneamente e generosamente rinunciato alla somma di L. 2000 (duemila) loro spettante per indennità del servizio qui prestato, come sopra è detto.

Naturalmente con tale generoso atto, qui altamente apprezzato e vivamente sentito, la benemerita Legione ha acquisito un nuovo titolo di gratitudine e riconoscenza da parte dell'intera popolazione.

Da PORDENONE

Un furto al Collegio Don Bosco

(30). — Questa notte mentre tutti erano immersi nel sonno, ignoti ladri sforzando l'inferriata di una finestra posteriore del fabbricato del Collegio Don Bosco, penetrarono audacemente nello interno ed asportarono varia biancheria dal guardaroba e parecchi altri oggetti che capitarono loro sottomano.

Il danno sofferto dall'Istituto si aggira sulle seimila lire.

Dei delinquenti ancora nessuna traccia, ma l'autorità sta attivamente indagando e siamo certi che ben presto gli autori della delittuosa impresa non saranno più ignoti.

PORDENONE - FERREA

Domani alle ore 14 precise al nostro campo sportivo s'incontreranno la nostra squadra, e la forte compagine Triestina che nel proprio campo seppe piegare i Pordenonesi in grazia ad un autogoal.

Speriamo che la sorte, che ci è stata sfavorevole a Trieste ci sia propizia a Pordenone.

I nostri s'incontreranno nella formazione seguente: Comat, Bortolozzi e Calyano — Rossi, Fabbro e Artico — Marelli, Dario II., Bagattin, Dario I. e Giomano.

Da VALLENONCELLO

L'IMPROVVISO DECESSO del Segretario

(30). — E' morto, improvvisamente il signor Angelo Ius, nostro segretario comunale, persona amata e stimata da tutti. I suoi funerali riusciranno certamente una vera manifestazione di cordoglio.

Alla vedova ed ai parenti le nostre più vive e sentite condoglianze.

Da REMANZACCO

PARTO TRIGEMINO

(30). — Stamane alle 6 la contadina Italia Petris maritata con Angelo Feruglio ha partorito due maschietti ed una femmina.

Alle 13 nella chiesa parrocchiale, gremita di popolo, i tre neonati furono battezzati. Alla bambina fu dato il nome di Edda, ai due bambini quelli di Vittorio e Romano, nomi dei figli del Duce.

Madre e neonati godono perfetta salute. La Feruglio ha avuto già 8 parti.

Da TREPPO CARNICO

CONFERENZA AGRARIA

(30). — Domenica u. s., in un'aula delle Scuole Elementari, gentilmente concessa, il dott. Carlo Sambucco della Sezione di Cattedra Ambulante di Agricoltura di Tolmezzo, ha tenuto agli agricoltori di Treppo Carnico una conferenza sul tema «Concimi e concimazioni». L'egregio conferenziere, ascoltatissimo, è stato vivamente applaudito dai numerosi agricoltori intervenuti.

Da CODROIPO

La veglia di giovedì grasso

(30). — La breve durata del Carnovale è compensata quest'anno dalle veglie numerose che si vanno facendo per ogni dove sempre più frequenti man mano che la fine del periodo Carnovalesco si avvicina. Ma la festa che rinnova una tradizione insuperata di cui però è priva da due anni, è quella indetta dalla Sezione Sportiva dell'Opera Nazionale Dopolavoro locale per il giovedì grasso al restaurato Teatro «Benini».

Coloro che hanno seguito con benevolenza le edizioni del Veglionissimo Sport Mascherato non mancheranno di partecipare anche a questa che dirà lo sforzo compiuto per sorpassare tutte le migliori aspettative.

Di più non possiamo dire, per ora, perchè gli instancabili organizzatori ci pregano il silenzio, ma siamo certi che, ben a ragione, il Veglionissimo Sport Mascherato raccoglierà, come ha già raccolto, i consensi di numerose comitive della Provincia tutta le quali interverranno alla festa dandole quella speciale caratteristica di avvenimento artistico e mondano che è una tradizione della simpatica iniziativa.

Una grande riunione pugilistica

Accenniamo per oggi solamente che nel prossimo febbraio nella nostra cittadina, e precisamente al Teatro «Benini», verrà svolta una grande serata pugilistica che interesserà tutta la provincia, ed in particolar modo la nostra zona che ha modo d'ammirare per la prima volta tale genere di sport.

La riunione sarà imperniata di sei incontri dove prenderanno parte i migliori friulani reduci della clamorosa affermazione di Firenze, nonchè un match tra due noti professionisti.

Tra giorni potremo dare l'elenco completo dei partecipanti.

Da FLAIBANO

LA NEVE

(30). — Anche qui è caduta un'abbondante nevicata che i vecchi non ne ricordano una simile da 50 anni a questa parte. Fin dal mattino del sabato il Podestà emanò un ordine affinchè i cittadini provvedessero a sgombrare dalla neve le strade del centro, ciascuno davanti alla propria abitazione. In un baleno uomini e donne in massa si misero al lavoro ed in poco più di due ore le vie del vasto paese erano rese praticabili con qualunque veicolo.

Intanto circa 200 uomini divisi in squadre iniziavano il lavoro di sgombero delle strade comunali che in breve tempo furono libere al transito per una larghezza complessiva di circa 14 chilometri. Detti operai si accontentarono di un mitissimo compenso.

FESTA DA BALLO

Domenica scorsa a causa del mancato intervento dell'orchestra impossibilitata a raggiungere il paese per l'abbondante neve caduta rimase sospesa la festa da ballo che prometteva un ottimo successo. La festa è stata rimandata alla domenica prossima semprechè non venga altra neve ad impedire ai ballerini di darsi al loro preferito divertimento.

Da GEMONA

LA FIERA DI S. BIAGIO

(30). — Si avvicina il giorno della grande fiera annuale di S. Biagio.

Il Municipio ha già provvisto per lo sgombero della neve che non ostacolerà il grande mercato.

OFFERTA PRO BALILLA

L'avv. signor Giuseppe Nais di Moggio ha fatto a questo Comitato l'offerta di L. 5 in favore dei Balilla.

Si ringrazia vivamente.

VEGLIONISSIMO MASCHERATO

Il veglionissimo mascherato che precederà il grande Corso mascherato del giorno 10, sarà quanto di più fantastico si possa immaginare.

Decoratori e fioristi sono all'opera ogni sera; per dare al nostro teatro Sociale quel carattere festoso che si richiede nelle grandi veglie che ivi si danno.

L'orchestra udinese diretta dal prof. Natale Zanco, con una ventina di elementi, affiatatissimi, assicura quel successo che il Comitato prevede per ottenere un congruo utile da devolvere a scopo di beneficenza.

I palchi si prenotano presso il signor Riccardo Sabidussi all'«Angelo d'oro».

Da TARVISIO

VEGLIA DEI MENAROSTI

(30). — Sabato scorso 26 corrente seguì in Tarvisio nella sala gentilmente concessa, dell'Albergo «Italia» la Veglia danzante che la Società dei Menarosti ha dato riportando un grandioso successo per l'intervento di signori e gentili signore e signorine.

PERNOTTAMENTO del principe di Liechtenstein

Domenica scorsa il principe Fernando di Liechtenstein proveniente da Vienna e diretto in Africa pernottava nello Albergo Moertl presso la Stazione Centrale di Tarvisio.

Il principe espresse la sua soddisfazione per l'ottimo trattamento ricevuto.

Da TARCENTO

FUNEBRI A LONERIACCO

(30). — La piccola e silente borgata di Loneriacco è stata rattristata da un grave lutto: il giorno 28 gennaio è spirata colla placidità e serenità in cui era vissuta, una veneranda vecchietta più che nonagenaria Anna Boschetti ved. De Maria. Era la figura più simpatica e benvoluta del paesello; gli abitanti riguardavano la cara defunta come una protettrice ed una madre comune e per il senno e per la dignità veneranda che ispirava.

Tutti i paesani sono accorsi ai funerali per accompagnarne la salma. Anche dai paesi circonvicini intervennero molte persone di ogni ceto cordiale a rendere l'ultimo affettuoso tributo alla veneranda donna.

Condoglianze vivissime alle distinte famiglie De Maria di Loneriacco e Vaferio di Osoppo.

Da SAN GIORGIO DI NOGARO

Una utile iniziativa per l'impulso orto-frutticolo

(30). — Ieri, martedì 29 gennaio, nei locali del Circolo Agricolo si sono adunati, con l'intervento del signor ing. Rabasso rappresentante la Federazione dei Sindacati Fascisti degli Agricoltori, del signor dott. Minutello, direttore della Cattedra Ambulante di Latisana, del perito agrimensore signor De Bortoli esperto del Consorzio Provinciale di Frutticoltura, e del Direttore del Circolo di S. Giorgio di Nogaro signor Antonio Vatta, i produttori di frutta ed ortaggi di S. Giorgio e limitrofi, onde poter costituire una cooperativa per l'ammasso e la vendita collettiva dei suddetti prodotti.

Su proposta del rappresentante della Federazione Sindacati Fascisti degli Agricoltori e di comune accordo col direttore della Cattedra e dell'Esperto provinciale di frutticoltura, invece della cooperativa fu aderito, in via sperimentale, alla costituzione di una sezione speciale del Circolo Agricolo per la ortofrutticoltura.

L'assemblea poi demandò ad un Comitato, nominato seduta stante, l'incarico di esaminare assieme al rappresentante della Cattedra, dell'Esperto provinciale e del Consiglio del Circolo Agricolo uno statuto-regolamento già studiato e proposto dalla Federazione Agricoltori il quale stabilisca i rapporti fra i produttori di frutta ed ortaggi e la sezione speciale stessa.

Prende poi per primo la parola il dott. Minutello spiegando come dopo un triennio di intensa propaganda si sia finalmente presentata in quest'anno la necessità di coordinare le singole forze dei frutticoltori e di dirizzarle per la via migliore. Spiega quindi l'utilità della istituenda associazione nonchè i benefici sia morali che materiali che l'associazione stessa apporterà specialmente in futuro.

L'Esperto de Bortoli espone il modo pratico col quale dovrà funzionare la nuova associazione, portando dati riguardanti altri Enti consimili come per esempio quello di Mogliano Veneto.

Parla quindi l'ing. Rabasso dichiarando come la Federazione Sindacati Fascisti Agricoltori dia l'appoggio incondizionato e tutta l'assistenza affinchè sia formata l'associazione dei produttori di ortaggi e frutta, associazione che dovrà avere il preciso scopo di disciplinare la produzione orto-frutticola della zona e promuovere l'incremento quantitativo e qualitativo in armonia con le esigenze dei mercati di consumo interni ed esteri, di procedere all'ammasso ed alla vendita collettiva dei prodotti eliminando così gli inutili intermediari e gli speculatori.

Fra Libri e Riviste

La vita d'un popolo durante l'occupazione straniera

Canonico Valentino Liva — (Cividale, Tipografia Stagni).

Questo nuovo libro, che discorre dell'occupazione austro-germanica della nostra provincia o, dirò più precisamente, del territorio cividalese durante l'ultima guerra, aggiunge un notevolissimo contributo alla esatta conoscenza d'un avvenimento ch'ebbe tante e così gravi conseguenze nella vita del nostro povero Friuli.

Dedicato a S. E. l'Arcivescovo di Udine dal suo autore, il Reverendo Canonico Valentino Liva, Decano della insigne Collegiata di Cividale, non ci si deve meravigliare se esso libro sia tutto pervaso e dominato da uno spirito religioso e, starei per dire, ecclesiastico, anche per il fatto che i veri protagonisti della narrazione sono gli ecclesiastici, poichè durante quel funesto anno Cividale e il suo distretto, per necessità dicose, furono, nella massima parte, guidati, sorretti, confortati dall'opera saggia, illuminata e disinteressata dei sacerdoti dei singoli luoghi, a cominciare dalla stessa Cividale dove le funzioni sindacali furono coraggiosamente e con mano ferma e sicura assunte ed esercitate da Monsignor Liva che non risparmiò fatiche e non badò a fastidi, a dispiaceri, a pericoli per compiere in modo così meritevole di lode e d'ammirazione il difficile e penoso compito che volonterosamente si era assunto per l'affetto verso i suoi conterranei rimasti d'improvviso senza guida, senza consiglio, senza difesa in quei terribili momenti di dissoluzione di ogni ordine costituito e di completa cessazione della vita cittadina. Di pieno accordo coi sacerdoti dei diversi villaggi, a cui più tardi si aggiunse qualche borghese di buona volontà, egli seppe organizzare una specie di governo collettivo le cui fila s'annodavano a Cividale e mettevano capo a lui che, in certa maniera, davanti alle autorità militari germaniche dapprima, poi austriache, rappresentava l'intero distretto e, a vantaggio comune, ne unificava e regolava la complessa azione.

Le prime pagine del volume riguardano un antefatto, l'incarico cioè a lui affidato dal Governo e dal Vescovo Castrense monsignor Bartolomasi, di visitare e confortare i varii gruppi di sloveni internati nelle provincie di Napoli e di Salerno: incarico ch'egli eseguì col massimo zelo e con vero sentimento paterno, e che mise in bella luce l'accoglienza e il fraterno trattamento fatto a quei poveri esuli dalle popolazioni di quelle provincie.

Di ritorno in Friuli il 26 ottobre 1917, assistette con l'animo esulcerato il domani all'invasione nemica della sua Cividale e ai primi episodi dolorosi che ad essa tragicamente s'accompagnarono, tra i quali egli ne ricorda uno tristissimo e al tempo stesso glorioso e commovente, dov'ebbe parte un ufficiale italiano del Genio militare, G. Fr. Giorgi di Modena, morto poi all'Ospedale del Seminario i primi del dicembre.

Le susseguenti pagine del volume costituenti il primo capitolo trattano della costituzione del Comitato provvisorio di Cividale per l'assistenza del popolo nella città e nelle frazioni; del modo d'azione del medesimo; dei rapporti di esso con i varii comandi militari, e infine contengono uno specificato riepilogo dell'opera compiuta rispetto alla gestione finanziaria, all'igiene e alla sicurezza pubblica, alle riparazioni dell'acquedotto Poiana, alla manutenzione stradale, all'ufficio comunale, alle requisizioni e alla faccenda delle imposte pretese dal Comando austriaco.

Il secondo capitolo, che occupa i due terzi del volume, è, in fondo, un'amplificazione e un'illustrazione del primo. Per una gran parte esso discorre del popolo: per l'alimentazione dell'Ospedale, della Casa di Ricovero, del monastero delle Orsoline; della limitazione dei consumi; dei modi ingegnosi di assicurarsi o di nascondere i prodotti alimentari, di eludere le contribuzioni e le requisizioni o d'aumentare le quote di razionamento. E' un capitolo ricco di troppi particolari, di troppo minuzie che spiega, chiarisce e documenta le cose esposte, ma che riesce un po' monotono e pesante. In esso con soverchia talvolta, benchè giustificata insistenza, si fa risaltare l'opera generosa, pietosa, provvida prestata concordemente dal clero secolare e regolare sotto la direzione accorta e previdente di monsignor Liva da cui tutti volentieri dipendono e a cui tutti ricorrono. E tale nobilissima opera è comprovata con documenti, specialmente con lettere di lui ai varii comandi e ai suoi compagni di lavoro e di essi a lui per averne istruzioni, consigli e norme di condotta. Più qua più là ricorrono piccoli episodi di non grande rilievo nè originalità, essendosene di verosimiglianti verificati suppergiù in tutti i luoghi su cui s'estese l'occupazione nemica; e ci s'imbatte pure in certi piccoli particolari piuttosto futili che caratteristici, e anche in qualche incidente insignificante come, ad esempio, quello della giovane misteriosa. Ci sono dei pari accennati atti che rivelano il buon cuore e l'ottima intenzione, ma insieme anche una ingenua fiducia, come sarebbero la proposta al comando di mandare in Italia i bambini, le madri, i vecchi e gli ammalati; l'invocazione dell'intervento della Legazione svizzera, il permesso di recarsi alla Nunziatura apostolica di Vienna.

Quanto ai molti documenti riportati, di parecchi, a parer mio, sarebbe stato sufficente il semplice riassunto che li precede: il voler provar tutto e troppo dà l'idea che possa sorgere qualche dubbio su quanto esponiamo. E di dubbi qui non è affatto il caso, essendo tutti pienamente convinti dell'opera nobilmente patriottica, benefica e dignitosa di mons. Liva e di tutto il clero cividalese da lui dipendente e da lui con tanto senno e tanta passione diretto.

Il bel volume, ch'io non esito a considerare come un'altra sua buona azione, si chiude con la «drammatica avventura del piccione viaggiatore, a Povoletto», nella quale il Parroco del luogo, don Giovanni de Monte, e un suo bravo parrocchiano, Giovanni Cecutti, compirono un eroico atto di patriottismo che avrebbe potuto costar loro la vita.

Tolte pertanto le piccole mende menzionate, il libro di mons. Liva merita d'essere letto e divulgato come quello che alla storia di quel tristissimo periodo aggiunge una pagina gloriosa in cui rifulge il sentimento patriottico della nostra gente che seppe con dignità sopportare angustie e patimenti, sorretta dalla speranza d'una vittoriosa riscossa. E un altro merito deve ancora darsi all'autore, quello cioè di aver coi fatti smentite certe storte e ingiuste opinioni e prevenzioni riguardanti la condotta del clero friulano il quale, affratellato con tutte le altre classi sociali, in quelle sciagurate circostanze, saldo sulla via dell'onore nazionale, insegnò col suo esempio efficace a vivere e ad operare italianamente e cristianamente.

Battistella.

Quotazioni di Borsa

CAMBI

TITOLO	TRIESTE 29	TRIESTE 30	MILANO 29	MILANO 30
Rend. 3.50 %	71.10	71.10	71.17	71.20
Consol. 5 %	82.20	82.20	82.10	82.12
Prest. Littor	82.20	82.20	82.10	82.12
Obbl Venez	74.35	74.75	—.—	—.—
Francia	74.67	74.67	74.67	74.66
Svizzera	367.50	367.50	367.32	367.35
Londra	92.62	92.62	92.62	92.61
New York	19.06	19.06	19.06	19.06
Berlino	454.25	454.25	454.—	454.—
Vienna	269.—	269.—	268.75	268.75
Romania	11.50	11.50	11.35	11.35
Belgio	265.50	265.50	265.40	265.50
Spagna	311.90	311.25	312.—	307.25
Praga	56.60	56.60	56.57	56.65
Ungheria	333.25	333.25	333.—	333.—
Albania	367.25	367.25	365.50	365.50
Jugoslavia	33.60	33.60	33.65	33.65
Grecia	24.75	24.75	24.75	24.80

Contro il mal di testa e il mal di denti si prendano le Compresse di Aspirina

Pubblicità autorizzata Prefettura Milano N. 11250

ASPIRINA BAYER

TRANVIE DEL FRIULI

Società Anonima con Sede in UDINE
Capitale Sociale L. 3.750.000
Elevabile a L. 5.000.000

CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA

I Signori Azionisti sono convocati in Assemblea Generale Ordinaria per il giorno 23 febbraio 1929 alle ore 15 in prima convocazione, ed occorrendo una ora dopo in seconda, nei locali della Banca Cooperativa Udinese in Udine (Via Cavour 21) per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1. — Relazione del Consiglio d'Amministrazione sull'esercizio 1928;
2. — Relazione dei Sindaci;
3. — Bilancio al 31 dicembre 1928 e deliberazioni relative;
4. — Nomina di un Amministratore;
5. — Nomina di tre Sindaci effettivi e due supplenti e determinazione del loro emolumento.

Per intervenire all'Assemblea i Signori Azionisti dovranno depositare le loro azioni, anche se nominative, tre giorni prima della riunione, presso uno dei seguenti Istituti di Credito di Udine: Banca Cooperativa Udinese, Banca Cattolica, Banca del Friuli, Banca Nazionale di Credito, Cassa di Risparmio o presso la Banca Cooperativa Popolare di Tarcento.

Udine li 30 gennaio 1929 - VII.

Il Consiglio d'Amministrazione

Cooperativa di consumo PULFERO (Udine)

AVVISO DI CONVOCAZIONE

Tutti i soci sono convocati in assemblea ordinaria per il 10 febbraio 1929 anno VII alle ore 13 nel locale municipale per trattare il seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1 — Relazioni della Presidenza e dei Sindaci;
2 — Approvazione del bilancio 1928;
3. — Nomina delle cariche sociali scadute;
4 — Varie.

Mancando il numero legale dei soci la convocazione avrà luogo alle ore 14 con qualunque numero di presenti a termini dello Statuto Sociale.

Pulfero 26 gennaio 1929 - a. VII.

Il Presidente: BANCHIG MARCO

Una esigenza casalinga

Ogni mamma dovrebbe tenere in casa l'Unguento Foster, perchè i bambini vanno soggetti ad irritazione, prurito, eruzioni o pustole. L'Unguento Foster è molto efficace nel trattamento di questi disturbi, tanto come per volatica, morsicature d'insetti ed eczema. Ovunque; L. 7.—. Dep. Gen. C. Giongo, Milano (108).

SINOVIAL RIVALTA

La GOTTA, l'ARTRITE, i REUMI, la SCIATICA, le NEVRITI o la SINOVITE, guariscono radicalmente e prontamente col SINOVIAL, che scioglie l'acido urico e in meno di mezz'ora fa cessare il dolore, scomparire il gonfiore e rimette in piedi l'ammalato. Effetto garantito. Non agisce sul cuore, non indebolisce lo stomaco. Non disturba l'intestino. Ricevendo L. 16 spedisco scat. rac. franco: Prof. Dott. P. RIVALTA - Corso Magenta, 18 - MILANO (6)

Le Necrologie sul Giornale del Friuli

e su molti altri Giornali italiani si ricevono tutti i giorni fino alle ore 18 presso la

Soc. An. A. MANZONI & C.

UDINE - Via Lovaria 2 (Angolo Via Prefettura)

Di notte presso la Redazione del Giornale.

Avvisi Economici

(COLLETTIVI)

Si pubblicano regolarmente il martedì, giovedì e domenica, al prezzo di Cent. 20 per parola, minimo L. 4.— più Cent. 20 per volta tassa governativa.

AGENTE venditore stoffe confezioni a privati cerca importante sindacato drappieri avente ottimo campionario. Scrivere: S. I. V. A. P. - Casella postale 295 — Torino.

IN OGNI PAESE DELL'ALTA CARNIA, del Tarvisiano, del Friuli, cerchiamo raccoglitori-raccoglitrici di erbe aromatiche - medicinali. Daremo istruzioni sulla raccolta delle varie specie e assistenza. Scrivere: «Erboristeria», Via Calzolai 1 A — Udine.

AMPISSIMI UFFICI d'affittare in Via dei Teatri N. 11. Rivolgersi al Sindacato Agricolo Friulano — Viale Trieste, 50 — Udine.

CRONACA UDINESE

Adunanza plenaria del Consiglio Provinciale dell'Economia

Ieri, mercoledì, alle ore 11, il Consiglio Provinciale dell'Economia si è riunito in adunanza plenaria straordinaria, sotto la presidenza di S. E. il Prefetto, assistito dal Vice-Presidente senatore barone Elio Morpurgo, dai Presidenti di Sezione cav. Morelli de Rossi e dott. Volpe e dal Segretario dott. Gioccone.

Giustificato il Presidente di Sezione gr. uff. Verardo.

Nell'aprire la seduta, S. E. il Presidente gr. uff. dott. Motta ha ritenuto, a nome anche dei colleghi della Presidenza, di interpretare i sentimenti di tutti i Consiglieri, formulando espressioni di vivo compiacimento per la nomina a Senatore di S. E. Luigi Spezzotti, del quale ha ricordato le molteplici benemerenze verso il Friuli e verso la Nazione.

Il Consiglio ha accolto con applausi le parole di S. E. il Presidente, ed il Consigliere signor Edoardo Spezzotti ha ringraziato a nome anche del fratello Luigi.

Passando alla discussione degli oggetti posti all'ordine del giorno, il Consiglio, su proposta di S. E. il Prefetto e del Vice-Presidente senatore barone Morpurgo, ha deliberato, per acclamazione, di designare al Ministro della Pubblica Istruzione il senatore Luigi Spezzotti per la nomina a presidente del costituendo Consorzio provinciale per l'istruzione tecnica.

Il Consiglio ha poi deliberato di accogliere numerose domande di esattori e contribuenti per il rimborso della imposta consiliare per il 1928 ed anni precedenti; ha deciso di concorrere, con un contributo di L. 1000, alla attuazione di un corso di mascalcia in Udine, promosso dalla Segreteria provinciale delle Comunità Artigiane; ed ha infine dato parere favorevole alla trasformazione del Comizio Agrario di Spilimbergo in Consorzio Agrario Cooperativo.

S. E. il Prefetto partito per Roma

Ieri, nel pomeriggio, S. E. il Prefetto della nostra Provincia gr. uff. dottor Motta, è partito per Roma, chiamatovi da motivi inerenti al suo alto ufficio.

VI annuale della fondazione della M. V. S. N.

Domani 1° febbraio alle ore 11, nella sede del Comando della 63ª Legione, per solennizzare la ricorrenza del sesto annuale della fondazione della Milizia, il Console Morgantini cav. uff. Mario terrà gran rapporto a tutti gli Ufficiali nei quadri ed aventi Comando effettivo di reparto, della 63ª Legione M. V. S. N.

Nella giornata di domani per tutti gli Ufficiali e Camicie nere della Legione è prescritta la grande uniforme.

Gli Ufficiali f. q. sono autorizzati ad indossare la grande uniforme per intervenire alle cerimonie che verranno fatte in tale giorno.

Con la presente pubblicazione si intendono avvertiti tutti gli interessati.

L'odierna riunione dei giornalisti

Nel pomeriggio di oggi alle 118, nella sala della Stampa presso il palazzo delle RR. Poste e Telegrafi, il dott. prof. Michele Risolo, membro del Direttorio Nazionale del Sindacato fascista dei Giornalisti e Segretario regionale, presiederà una prima riunione dei giornalisti udinesi, dopo l'entrata in vigore dell'Albo.

La conferenza

Alle ore 21, stasera, il prof. Risolo terrà nell'aula Magna del R. Istituto Tecnico l'annunciata conferenza sul tema: «Duce e Gregari nel pensiero di Dante».

L'attesa per la conferenza è assai viva, per l'elevatezza del tema e per il valore dell'egregio collega che lo svolgerà.

Tesseramento fascista femminile

Tutte le Fasciste della Sezione di Udine sono invitate a presentarsi entro il 10 febbraio p. v. a prenotare la tessera 1929 ed a mettersi in regola con il pagamento delle quote dell'anno 1928.

All'uopo la Segreteria del Fascio Femminile, sita in via Beato Odorico da Pordenone, 2, rimarrà aperta tutti i giorni, escluso il festivo, dalle ore 17 alle ore 18.

Tesseramento Giovani Italiane

Tutte le Giovani Italiane iscritte ai Nuclei della Sezione di Udine, sono invitate a presentarsi entro il giorno 8 febbraio alla sede della Delegazione Giovanile Fascista, sita in via Beato Odorico da Pordenone, 2 dalle ore 17 alle ore 18, onde prenotare la tessera-polizza dell'anno 1929, convalidata con il Polizzino d'Assicurazione Infortuni, che il Partito ha saputo estendere a beneficio di tutte le organizzazioni giovanili fasciste.

Il Castello di Udine

E' uscito in veste elegante — pei tipi dello stabilimento Percotto — un nitido volume sulla storia del Castello di Udine, dovuto alla penna dell'illustre concittadino prof. gr. uff. Antonio Battistella, insigne storico e letterato.

Il volume è stato edito a spese del Comune, avendo il prof. Battistella offerto il manoscritto alla Città. Ci riserviamo di scriverne più ampiamente.

Servizi da Tavola
Caffè - The
e molti altri Articoli
a prezzi di liquidazione
LA «VITRUM» di M. MARTINI

Opera intensa e continua per gli orfani di guerra di Udine

Ciò che ha fatto la Commissione Comunale durante il 1928

Martedì sera, in una sala del Palazzo del Comune, si è radunata la Commissione di assistenza agli orfani di guerra di Udine per discutere la relazione morale dell'opera svolta durante il 1928 in vantaggio degli orfani stessi e il resoconto dell'esercizio finanziario chiusosi al 31 dicembre dello scorso anno.

Il Presidente cav. barone prof. Enrico Morpurgo prese ad esporre alcune cifre relative al censimento degli orfani di guerra della città, che ammontano a 550, appartenenti a 270 famiglie.

Queste famiglie hanno ognuna una posizione, con un ricco e controllato notiziario sulle condizioni economiche, igienico-sanitarie e morali, che serve di guida all'opera di assistenza della Commissione comunale stessa, del Patronato Friulano e del Comitato provinciale; i tre Enti cioè che si occupano esclusivamente degli orfani di guerra.

Durante il 1928 la Commissione comunale ha sostenuta una spesa complessiva di L. 32.076,82 per l'allestimento del Cestino di Natale, per il mantenimento, a totale suo carico, di otto orfani nell'Istituto di Rubignacco e per alcuni sussidi di carattere urgente, beneficando così quasi tutte le famiglie degli orfani.

Ha fornito poi le necessarie notizie, col proprio parere, al Patronato friulano, il quale, con saggio larghezza, ha sussidiato ripetutamente 93 famiglie più bisognose per un complessivo importo di L. 23.080.

Il Comitato provinciale è venuto incontro ai bisogni degli orfani di guerra di Udine con altre forme di assistenza, in misura più larga, secondo le sue maggiori disponibilità di mezzi finanziari forniti dal Governo Nazionale.

Difatti 23 orfani beneficiarono di borse o di posti di studio per un ammontare di L. 23.690.

Altri 42 orfani abbandonati od ammalati furon ricoverati in Istituti adatti, con una spesa di L. 85.784.

Furono concesse quattro grazie dotali per un importo di L. 5500.

Inoltre il Comitato provinciale ha sostenuto una spesa di L. 30.150 per invio alle cure marina ed alpina di 67 orfani di guerra di Udine.

Riassumendo e facendo rilevare che la sola Commissione comunale ripete i suoi mezzi esclusivamente dalla beneficenza cittadina, gli orfani di guerra di Udine, durante il 1928, godettero di varie forme di assistenza per un ammontare complessivo di L. 201.180,82.

Il Presidente aggiunse che gli orfani di città furono assistiti non soltanto in pratiche di pensione o di esercizio dei diritti che spettano loro per legge, ma anche per segnalazione o interessamento, nei casi di disoccupazione, con qualche successo favorevole: ciò che sarà fatto anche in avvenire.

La Commissione, approvando ad unanimità la relazione morale ed il resoconto finanziario 1928, tributa una lode al Presidente e al Segretario per la opera svolta ed in particolar modo esprime il suo compiacimento al cav. uff. dott. Virginio Doretti, il quale sa suscitare e organizzare le fonti dalle quali la Commissione attinge i mezzi per il proprio benefico lavoro.

Alcuni membri propongono, e la Commissione approva ad unanimità, che, ricorrendo il decimo anno di vita e di lavoro, sia raccolta in un opuscolo la opera svolta a vantaggio degli orfani di guerra di Udine, allo scopo che resti una documentata testimonianza di quanto la città, attraverso la sua Commissione, ha saputo compiere per debito di riconoscenza e di affetto verso i figli dei Caduti per la Patria.

La Commissione infine deliberò di offrire all'Istituto di Rubignacco L. 200 e una medaglia d'oro e quattro d'argento da assegnarsi ad orfani di guerra distintisi nell'anno scolastico 1927-28, pei quali avrà luogo la premiazione il 7 febbraio p. v. nell'Istituto stesso.

D.

Visita del R. Provveditore agli Studi

Nei giorni 29 e 30 del mese corrente il R. Provveditore agli Studi del Veneto, comm. Gaetano Gasparoni, ha visitato gli Istituti di istruzione media della nostra città.

Vide il R. Liceo-Ginnasio, il R. Istituto Tecnico, il R. Istituto Magistrale, il R. Liceo Scientifico e sostò in varie classi ad interrogare gli alunni per constatare il loro profitto e il procedimento dei varii insegnanti. S'interessò poi dell'andamento degli Istituti medesimi sotto ogni riguardo, visitò le biblioteche, le casse scolastiche e si compiacque del loro lodevole funzionamento. Se il tempo glielo avesse consentito avrebbe visitato anche la R. Scuola complementare, l'Istituto Magistrale Arcivescovile, l'Istituto Toppo e il Collegio Arcivescovile. Ma ciò si ripromette di fare in un suo prossimo ritorno.

Il Duce alle madri trigemine

S. E. il Capo del Governo si è compiaciuto concedere i seguenti sussidi alle sottoindicate famiglie che hanno testè avuto parti trigemini:

1) Famiglia Pellegrin Angela in Odorico di San Vito al Tagliamento L. 500.

2) Famiglia Clocchiatti Arturo di Basiliano L. 250.

Promozioni

In questi giorni sono stati promossi al grado di maresciallo i brigadieri della R. Questura: Anatolio Margheriti, capo garа signor Eser Galluzzo e Umberto Gambellini dell'Ufficio Copia.

Congratulazioni

Trattoria Comunale

Oggi — Mattina: Rigatoni - Manzo brasato o salsiccia - Contorno.

Sera: Pasta e verdura - Maiale in umido con polenta - Contorno.

La tradizionale mascherata degli Studenti

Avevamo a suo tempo annunziato che la tradizionale mascherata studentesca — che solitamente si svolge otto giorni prima del «Veglionissimo Studenti» — era stata rimandata in conseguenza della improvvisa grande nevicata che avrebbe impedito l'uscita dei carri e quindi del corteo mascherato che ogni anno è ormai atteso con impazienza dalla cittadinanza.

Il Comitato ha comunicato improvvisamente ieri che la mascherata si sarebbe effettuata ieri nel pomeriggio seguendo lo stesso itinerario degli scorsi anni. Nonostante l'improvvisa decisione, ieri nel pomeriggio una grande folla si è assiepata lungo le strade principali della città ove avrebbe dovuto passare l'allegro corteo. Grandi e piccini erano curiosi di vedere come questo anno l'inventiva degli studenti avrebbe sopperito alla mancanza di soggetti nuovi in conseguenza dei tanto sfruttati negli scorsi anni. Dalle finestre e dai poggioli lungo tutto il percorso stavano in attesa gentili lanciatrici di stelle filanti e coriandoli.

Alle ore 15.30 i carri erano già adunati lungo il Viale Teobaldo Ciconi, località che anche per gli anni passati fu scelta come luogo di riunione per la partenza.

Il corteo si è mosso fra la viva curiosità e la ilarità dei presenti che ebbero modo — con una certa delusione — di rilevare come questa volta gli sforzi dei goliardi furono rivolti ad un esito non del tutto riuscito. Apparvero alcune macchiette originali e quattro carri riproducenti caricaturalmente il Teatro nella sera del Veglionissimo, un «Tabarin» con orchestra, un mappamondo e altre riproduzioni più o meno umoristiche.

Il passaggio del corteo ha destato una certa curiosità e benchè il numero dei carri fosse invero limitato, parecchie volte il corteo stesso dovette sostare in causa della grande folla che curiosamente si divertiva ad osservare o lanciava stelle filanti e coriandoli.

L'itinerario è stato accorciato nel senso che invece di proseguire per via Manin, Piazza Umberto I, Viale della Vittoria, continuò per le vie Mercatovecchio, Bartolini e via Gemona.

In piazza Vittorio Emanuele ove più densa era la folla i carri sostarono uno ad uno per essere meglio osservati.

Belli i due primi carri del «Tabarin» e del Teatro e ben figuravano le due orchestre jazz-band di neri contornati da eleganti divettes che mostravano impudicamente molta parte del loro corpo. Bene anche gli altri, ma nel confronto con le mascherate degli altri anni, veramente il corteo non è stato molto brillante.

Infatti la Giuria ci ha comunicato il seguente verdetto:

La Giuria composta dai signori Zambruno Presidente, Tam Ottorino, Mario Bernardinis per la stampa, Fred Pittino e Max Piccini ha assegnato i premi nella seguente forma: 1) carro Tabarin (Istituto Tecnico - Sezione Ragioneria); 2) carro Liceo Classico (trionfo di Re carnevale); 2), a pari merito Agrimensura (castello incantato); 4) Scuole industriali.

Essa è stata dolente di constatare che la mascherata goliardica di questo anno non ha raggiunto completamente quel grado di finezza, di umorismo e di eleganza che fu notata negli anni passati.

Comunque l'effetto raggiunto è stato quello prefisso dal Comitato organizzatore, cioè di far propaganda per il 46° Veglionissimo Studenti mantenendo viva la tradizione degli anni scorsi.

Il non completo successo va attribuito alle difficili condizioni di viabilità, al rinvio della manifestazione al mercoledì, al mancato appoggio da parte degli Enti e delle Ditte cittadine.

La Giuria prima di sciogliersi ha formulato la speranza che la tradizione rimanga viva e fiorente per il futuro come è sempre stata nel passato.

La vicenda di Collegno subisce un nuovo rinvio

Dinanzi alla prima sezione della Corte d'Appello di Torino è stata l'altro ieri chiamata la causa originata dall'appello interposto da Mario Bruneri contro la sentenza pronunciata il 22 ottobre scorso dal Tribunale civile di Torino e colla quale all'ex «sconosciuto» è stato attribuito lo stato civile del tipografo torinese.

Essendo stata annunciata la presentazione di nuovi documenti, la trattazione della causa è stata rinviata al 15 marzo; in quell'udienza avverrà il deposito dei documenti e si fisserà l'udienza per lo scambio delle conclusionali e per la discussione della causa.

I preliminari sono compiuti. Circa il materiale che la famiglia Canella si propone di produrre per contestare la documentata dimostrazione data dal Tribunale, si sa che esso consisterà essenzialmente in una perizia d'indole psichiatrica, attorno alla quale sta lavorando un noto psichiatra. Per parte loro, i Bruneri si limiteranno a produrre in causa quanto fu già offerto al Tribunale: i risultati dell'istruttoria compiuta dalla Procura del Re e tutti gli allegati. La vicenda ha dunque una nuova sosta, una parentesi che per Mario Bruneri sarà di intensa meditazione...

Necrologio

Ieri, nel pomeriggio, si è spento, nella tarda età di 76 anni, il concittadino Giorgio Magrini, vecchio pensionato ferroviario.

Il compianto estinto, dopo aver dato alla Patria un figlio valoroso combattente, restò orbato del secondo figlio colpito da morbo crudele. Rimangono a piangere la luttuosa dipartita due figlie di cui una è giunta da Treviso col consorte Mario Trevisan, macchinista di prima classe, i quali vegliarono ininterrottamente la Salma assieme al signor Ettore Negrini e consorte e alla signora Maria Maserle.

Ai congiunti, colpiti da così grave lutto, vive condoglianze.

I nuovi reggenti l'Associazione Calcio

L'Ufficio Stampa dell'Ente Sportivo Provinciale Fascista comunica:

L'Ente Sportivo Provinciale Fascista, in seguito alle dimissioni presentate da parte del Consiglio Direttivo dell'Associazione Calcio Udinese, ha ritenuto opportuno di esaminare accuratamente la situazione interna della massima Società calcistica friulana e, dichiarando decaduto dalla carica il Consiglio attualmente in funzione, ha nominato a reggere l'Associazione Calcio Udinese, con mandato di piena fiducia, i signori: cav. Achille Villoresi, Presidente — dott. Gino Roiatti e signori Fausto Capitanio, membri.

Dopolavoro Sportivo Udinese

Sezione Calcio

Tutti i giocatori della squadra del Littorio sono invitati a trovarsi venerdì sera alle ore 20.30 presso la sede sociale (Via Villalta, Palazzo Trento) per importanti comunicazioni riguardanti la partecipazione al Campionato Friulano dell'U. L. I. C.

La Presidenza prega vivamente gli interessati di non mancare.

Il telegramma della Federazione friulana

Il Presidente della Federazione Provinciale Fascista Agricoltori, ing. Napoleone Aprilis ha inviato a S. E. Spezzotti in occasione della nomina a Senatore del Regno, il seguente telegramma:

«A nome Agricoltori friulani memori grati benemerenze et interessamento Vostra Eccellenza problemi agricoli nostra provincia invio sensi vivissimo compiacimento et mie personali felicitazioni».

Gli arresti pel delitto di Debellis

In seguito alle ricerche per il delitto consumato a Debellis e di cui fu vittima il Debellis, la sorella e un nipote dell'ucciso, trattenuti in un primo tempo a disposizione dell'Autorità Giudiziaria, sono stati rilasciati, nulla essendo risultato a loro carico; nel mentre erano stati trattenuti in arresto la amante dell'ucciso e il di lei cognato.

La donna è di Chialminis ed ha avuto un figlio col Debellis. Questi però lascia altri figli con questa o con quella donna. Quale interesse possa avere avuto l'amante a sopprimere il vecchio danaroso non si sa, ma corre voce che la donna, alla quale il Debellis aveva legata la sua sostanza, temesse all'ultimo momento una modifica del testamento. Questi, in ogni modo, sono i sospetti che gravano sull'arrestata.

Il Giudice istruttore cav. Beretta, recatosi sul luogo, non è ancora tornato a Udine.

Beneficenza

Offerte pervenute alla Congregazione di Carità:

Per onorare la memoria di Violanto Casagli ved. Scardigli, suocera del professore V. Gargano: Famiglia Mussato lire 5.

Per onorare la memoria del gr. uff. Domenico Fragiacomo: Antonio Malagnini L. 10.

Le previsioni del tempo per oggi

ROMA, 30. — Situazione barica: La pressione si è portata sul mare di levante. Il regime di alta pressione stazionaria su tutta l'Europa nord-occidentale e centrale si spinge fino alle Alpi. Persiste un'area di depressione sull'Irlanda.

Probabilità: Persiste ancora la prevalenza di venti settentrionali tendenti a ruotare al levante sul medio Tirreno. Qualche annuvolamento sull'alto Tirreno. Cielo vario sulle Isole e sull'Italia inferiore, sereno altrove. Temperatura in leggero aumento. Mare agitato.

AGRICOLTORI!

DA 65 ANNI il «SAO» distribuisce i migliori fruttiferi, le più belle piante ornamentali e diffonde le migliori sementi.

TUTTO QUANTO PUO' OCCORRERE AL FRUTTICOLTORE, ALL'ORTICOLTORE, AL GIARDINIERE E ALL'AGRICOLTORE in genere, trovasi presso lo STABILIMENTO AGRO-ORTICOLO «SAO» di Udine.

TUTTE LE PIANTE DA FRUTTA di sicuro attecchimento e di esatta varietà; **tutte le piante ornamentali di ogni altezza per parchi, viali e giardini** — Gelsi e viti, trovansi presso lo STABILIMENTO AGRO-ORTICOLO «SAO» di Udine.

TUTTI I SEMI per orti, giardini e campi e le piantine per i trapianti di ortaggi, trovansi presso lo STABILIMENTO AGRO-ORTICOLO «SAO» di Udine.

LA PIU' COMPLETA COLLEZIONE DI CONIFERE, tutte le piante ornamentali di ogni dimensione, trapiantabili con sicuro esito, trovansi presso lo STABILIMENTO AGRO - ORTICOLO «SAO» di Udine.

GELSI sempre pronti presso il «SAO» STABILIMENTO AGRO - ORTICOLO di Udine.

BULBI DI GLADIOLI, TUBEROSE, DAHLIE, CICLAMI e ROSE delle varietà più ricercate, **MAMMOLA D'UDINE** trovansi presso lo STABILIMENTO AGRO-ORTICOLO «SAO» di Udine.

TUTTI I FIORI, I LAVORI IN FIORI e tutte le PIANTE DA FIORI trovansi presso lo STABILIMENTO AGRO - ORTICOLO «SAO» di Udine.

PALME E PIANTE DECORATIVE delle aiuole e degli appartamenti.

DALL' APE ALL' ARNIA AL MIELE e ogni materiale apistico, trovansi presso lo STABILIMENTO AGRO-ORTICOLO «SAO» di Udine.

Sede Centrale: Piazza Venezia (Porta Poscolle) - UDINE

L'Avv. dott. cav. ***Francesco Di Pietro***, già giudice presso il Tribunale di Udine, e l'avv. dott. comm. ***Mario Pettoello*** partecipano l'apertura del loro ***studio legale*** in ***Udine*** Piazza Vittorio Emanuele Num. 5 (Loggia di San Giovanni) Telefono 1 - 51.

ASSEGNI BANCARI LIMITATI del CREDITO ITALIANO

Il CREDITO ITALIANO, allo scopo di facilitare la circolazione degli **assegni bancari**, da tempo, ha istituito un tipo di assegni a **taglio limitato** (fino a L. 200, fino a L. 1000 e fino a L. 2000) ed uno di tipo speciale, del taglio fino a L. 1000, su cui il correntista deve apporre la sua firma all'atto del ritiro ai nostri sportelli (Travelers chèques).

Gli assegni in libretti da 10 e 5 moduli, a seconda del taglio, saranno consegnati a valere sulle somme previamente versate in appositi conti correnti fruttiferi.

Gli assegni vengono pagati a presentazione presso tutte le Filiali del CREDITO ITALIANO o dei suoi CORRISPONDENTI.

FACO IL MIGLIOR CAFFÈ OLANDESE

CASA DI CURA del **Dott. T. BALDASSARRE** *per malattie degli occhi*
Prescrizione di occhiali, cure ottiche ed operatorie per occhi loschi, cura radicale della lacrimazione, operazione della cateratta matura e cura medico-elettrica della cateratta incipiente.
UDINE VIA CUSSIGNACCO, 5 - Telefono 3.59

MALATTIE NERVOSE della circolazione e del ricambio — CASA di CURA Telef. 5.31
UDINE Piazzale 26 luglio
Prof. G. Calligaris - D.r Cav. S. Pascoletti

CASA DI CURA Specialista **Dott. GUIDO PARENTI** per malattie d'Orecchi, Naso, Gola
UDINE — Via Cussignacco, 15

PREZZO RIBASSATO — L. 5. - LA SCATOLA in tutte le Farmacie
IL THERMOGÈNE VANDENBROECK
INGENERA CALORE e COMBATTE RAFFREDDORI di PETTO, TOSSI, REUMATISMI, LOMBAGGINI
NB. - Rifiutate le imitazioni e insistete per avere la scatola che porta sul dorso la popolare vignetta del Pierrot che lancia fiamme dalla bocca.
Soc. Naz. Prodotti Chimici e Farmaceutici - Milano

Reni - Vescica - Prostata - Uretra
Udine - Dott. ETTORE CARNELUTTI - Udine
Riceve ore 9-12-15-18 (escluso il mercoledì) Via del Sale, 25

Nelle forme di ASTENIA NERVOSA DI ESAURIMENTO NELLE CONVALESCENZE **è rimedio sovrano il Fosfo Stricno Peptone DEL LUPO per l'azione nervina e riparatrice insuperabile**
Un flacone L. 10.— Franco nel Regno contro Cartolina vaglia anticipata L. 14,50. - Quattro flaconi franchi nel Regno contro Cartolina vaglia anticipata L. 47,50. - **Farmacia Maldifassi**, via Meravigli 7, Milano e in tutte le migliori Farmacie:
Concess.: Soc. An. A. MANZONI e C. — MILANO — ROMA — GENOVA

ALCOOL di MENTA AMERICANA
Indispensabile per famiglie e per viaggio
Specifico indispensabile contro le indigestioni e dolori di stomaco che si combattono con due gocce sopra un pezzo di zucchero dopo pranzo.
Rimedio eccellente contro nevralgie ed emicranie, applicando compresse, frizioni alla parte malata.
Bibita gradevole e molto consigliabile, tonica e rinfrescante mettendone 10 gocce in un bicchiere di acqua zuccherata.
Ottimo dentifricio mettendone alcune gocce in un bicchier d'acqua.
Guardarsi dalle contraffazioni — Richiedere esclusivamente:
ALCOOL DI MENTA AMERICANA
Trovasi nelle migliori Farmacie e Drogherie —
CONCESSIONARI: Soc. An. A. MANZONI & C. - Milano - Roma - Genova

Più di mezzo secolo di consumo!!..
PASTIGLIE ALLA CODEINA del Dr. BECHER
efficaci contro tossi, pertossi, catarri, raucedini, abbassamenti di voce.
Genuine soltanto se acquistate nel loro rivestimento originale in fianco riprodotto.
Scatola piccola L. 4.- Franca nel Regno L. 5.-
" grande " 5.50 " " " " 6.50
Farmacia MALDIFASSI di A. MANZONI & C° - MILANO e in tutte le buone Farmacie
(Autorizzazione Prefettizia Milano N. 0807 — 1928).

E' più facile spingere un muro che vendere un prodotto senza annunziarlo

Continuano i consensi

per la nomina di L. Spezzotti a Senatore

Alle veramente plebiscitarie manifestazioni alle quali abbiamo brevemente accennato nel numero di ieri, hanno fatto e fanno seguito tuttora, con espressioni di vivissimo compiacimento e di esultanza, numerose adesioni provenienti da ogni parte della Provincia e della Regione, nonchè da altre moltissime località dove S. E. Spezzotti conta estimatori ed amici.

Abbiamo ieri accennato ad una proposta di oblazioni a vantaggio di scopi benefici quale espressione della letizia degli udinesi e dei friulani per l'atto tanto illuminato col quale il Duce del Fascismo ha voluto riconoscere i meriti del nostro Concittadino. Ma, per espresso desiderio di Questi, non intendiamo che la manifestazione assuma il carattere di cosa preordinata ed organizzata, il che toglierebbe all'atto in se stesso quel più nobile significato che essa deve avere.

Non si tratta dunque di una sottoscrizione. Sono i concittadini, sono i comprovinciali che spontaneamente o per festeggiare, come sogliono i buoni, un lieto avvenimento, mediante un'opera di carità; sono dessi che spontaneamente, senza bisogno di inviti, offrono un contributo, piccolo o grande che sia, chè tutti hanno uguale valore, a quegli scopi benefici che tanto rispondono al nobile cuore di Colui che si vuol festeggiare.

Portanto pubblichiamo i primi nomi di coloro che spontaneamente hanno offerto:

Amministrazione del «Giornale del Friuli» L. 25 — Cooperativa Friulana di Consumo, 50 — Moro cav. rag. Silvio, 10 — D'Andrea rag. Giacomo, 10 — Della Savia cav. uff. Enrico, 10 — Marini Luigi, 5 — Marini Luigi di Luigi, 10 — Pilotti dott. cav. Giuseppe, 15 — Mussato rag. Arnaldo, 10 — Tomadoni dott. Giuseppe, farmacista, 10 — Gubitta Enea, 25 — Castellanin Giovanni, 5 — Pagavini Luigi, 25 — Petronio Ilio, 20 — Cardoni geom. Riccardo, 10 — Bulfon Andrea, 5 — Cudugnello Annibale, 10 — Barbetti Giovanni, 5 — Fanna Vittoria, 10 — Gaspardis Giuseppe, 25 — Frontini Luigi, 5 — senatore barone Elio Morpurgo, 25 — prof. Enrico barone Morpurgo, 25 — Frontini Carlo, 2 — cav. Riccardo Marangoni, 10 — cav. Guido Maffei, 10 — Nino Tenca Montini, 5 — Ettore Cicuttini, 5 — Giuseppe Caperale, 3 — Ignazio Ermacora, 5 — ing. Oddone Toso-lini, 5 — Osvaldo Ariano, 1 — Antonio Budelli, 5 — Dante Cossio, 5 — rag. cav. Angelo Pilosio, 5 — Aldo Maurich L. 5 — Mario Barbini, 5 — Violante Michelutti, 2 — Massimo Franzolini, 1 — Rodolfo Franzolini, 1 — Giuseppe Ceccotti, 2 — Giulia Cei ved. Sarlogo, 10 — Adele Cei in Pravisani, 10 — Luigi Baldini e famiglia, 20 — Luigi Basso, 5 — Ferdinando Vidussi, 5 — Antonio Folli, 5 — Fattorini Agenzia Recapito Telegrammi, 10 — Luigi Zani, 10 — Valentino Screcoppi, 5 — Celso Cremese L. 2 — Luca Gelindo, 5 — Mario Vendrame, 2 — don Luigi Miconi, parroco di Buttrio, 5 — Francesco Cotterli, 10 — Lucio Vidoni, 10 — ing. Ernesto Cossutti, 5 — comm. prof. Francesco Accordini, 10 — Alfredo Comelli, 2 — geometra Danilo Grillo, 2 — cav. prof. Enrico Marchettano, 10 — dott. Jacheu Dorta, 10 — dott. Mario Muratori, 10 — Vittorio Mambrini, 5 — Luigi Savoia, 2 — Pietro Dri, 2 — Luigi Fantini, 2 — Federazione Cooperative, 50 — ing. cav. uff. Luigi Faleschini, 10 — Artico Ignazio di Maron, 10 — dott. Gino Roiatti, 10 — Attilio Migliorini, 10 — cav. Guido Crainz, 10 — Nazzareno Troiani, 10 — rag. Ettore Bruni, 10 — dott. Tullio Cigaina, 10 — rag. Antonio Baldini, 10 — Carlo Bonino, 5 — Renato Gressani, 10 — Romolo Croatto L. 3 — Angelina Salsilli, 5 — Vittorio Lang, 5 — Aldo Fabbro, 10 — professore Luigi Garzoni, 10 — Libero Jacob, L. 5 — Luigi Fontanini, 10 — Armando Miani, 5 — Teresa Calderari, 1 — Armando Colla, 2 — Gino Basaldella, 10 — Clementina Tenca Montini, 2 — Virginio Carlo, 10 — comm. Giuseppe Biasutti, 20. — (Continua).

Il bollettino del Dopolavoro

E' uscito il numero 12 del Bollettino del Dopolavoro friulano

Il bollettino è assai curato e contiene un sommario vario e abbondante riguardante temi culturali, sportivi e dopolavoristici.

600 VARIETA' DI ROSE GASPARINI — UDINE

Bollettino Giornaliero

del R. Osservatorio Meteorologico di Udine

Mercoledì 30 gennaio 1929

	ore 8	ore 14	ore 21
Pressione a 0°	759.95	757.83	757.91
Pressione al mare	771.68	769.93	769.43
Temperatura	-4.6	8.2	0.0
Umidità (0-100)	52	23	92
Vento Direzione / Forza	NE deb.	NE deb.	NE deb.
Nebulosità (0-10)	6	6	0
Stato del tempo	bello	bello	bello

Nelle ultime 24 ore:

Temperatura massima: + 9,2
Temperatura minima: — 6,5
Acqua caduta: mm. 0,0

Previsioni per le prossime 24 ore!

Venti deboli da Nord; cielo vario; temperatura normale.

Cronaca del Carnevale

46° Veglionissimo Studenti

Il pubblico udinese è riuscito forse a svelare in parte il fitto mistero che circonda i preparativi del 46° Veglionissimo Studenti.

Una volta tanto le discussioni, le congetture le allusioni hanno approdato a qualche cosa: s'è saputo niente di meno che l'addobbo «novecentista» ideato da Pittino e da Piccini trasformerà la bella sala del «Puccini» in un novecentesco per non dir di più, tabarin d'oltre Alpe.

Draghi, sagome, girandole pazze di luci, molinelli vorticosi di tappeti e di arazzi gettati in un'accanita ridda da una falange di ventilatori e di motori che la figura capace di un uomo sandwich, nasconde, daranno all'ambiente quel doppio tono di mistero e di realtà, che s'è voluto raggiungere.

Uomini all'altezza di trenta metri, festoni dai colori pazzi e dalle linee folli, combinano tutto quello che la mente di un artista abbia potuto concepire, e popoleranno per un attimo, che dura otto ore, la sala inondata di luci.

Avvertiamo che i palchetti e le barcacce sono quasi del tutto esaurite: quelle che rimangono sono in vendita presso il camerino del teatro e presso la Sede dell'Opera Nazionale Balilla.

Suonerà l'orchestra Moonsjazz-band diretta da Virgilio Ara.

Magnifici premi esposti presso le Ditte Longega, Mocenigo, la «Vitrum», dalle stesse gentilmente offerti, premieranno la reginetta degli studenti, la migliore maschera isolata, il migliore gruppo in costume.

La "Veglia Mercurio,, alla Birreria Moretti

La seconda Veglia «Mercurio» indetta dalla Mutua Agenti di Commercio di Udine per sabato 2 febbraio p. v., si preannunzia ancora migliore della precedente, svoltasi il 12 di questo mese. Le adesioni per la simpatica riunione danzante sono già state raccolte in numero cospicuo, non solo in grazia del buon successo dell'ultima festa — che si è svolta in un sereno e composto ambiente famigliare con un concorso cospicuo di dame e di cavalieri — ma altresì in virtù delle numerose sorprese e attrazioni che il Comitato organizzatore si propone di mettere in effetto onde rendere più gaia e piacevole la serata. Sono annunziati un cotillon, la proclamazione della Reginetta, l'estrazione a sorte gratuita di alcuni doni, balli con effetti di luce, la riesumazione di una vecchia e bella polca («La raganella» del maestro Camerino), scritta espressamente per la Mutua 35 anni fa, alcune ballate del maestro Mattiussi, una esibizione di canto, ecc.

Con un così eccezionale programma, aggiunto a una nuova scelta orchestra che si farà indubbiamente onore, e in contrapposto con la mitezza della spesa di L. 15 a testa, è certo che nessun socio vorrà privarsi del godimento di una simile serata.

Intanto i soci sono avvertiti che biglietti personali di partecipazione, oltre che dal Comitato, vengono distribuiti presso il consocio Parussini nel negozio di mercerie «al Mercatonuovo» in via del Monte, dove detti biglietti vanno regolarizzati entro la vigilia col versamento della quota. I biglietti per signore e signorine accompagnate da soci, sono gratuiti.

La festa avrà inizio alle ore 21.30 e si chiuderà al mattino alle ore 5.30

CINEMA CONCERTO EDEN

Oggi giovedì dalle ore 17: Ultimissime repliche acclamate

Una tragedia al Circo Reale

Grandioso dramma di amore, di passione e di avventure tra artisti di Circo.

Domani: Norma Talmadge nel film

LA COLOMBA

Cinema Moderno Concerto

"IL MONELLO,,

Questa sera in grande primiera allo schermo.

Uno spettacolo che è un'eccezione, una eccezione che è una meraviglia, una meraviglia che è un miracolo! Capolavoro imperituro della First National, che rese celebre nel mondo Sharlot per la sua sublime interpretazione. La trama: una donna alla quale il mondo intravede di essere madre. Un bimbo piovuto da una finestra... Sharlot, curioso personaggio, s'avvede del bimbo e... guarda in alto. Sharlot è stupido, il pubblico ride!.. Trama semplicissima, che ha la cornice delle opere classiche. Tutto un dramma in poche parole e due o tre immagini. Potenza di sintesi e di analisi. Un quadro psicologico. Il «Monello» fra vent'anni si vedrà ancora con interesse. Speciale accompagnamento orchestrale.

Nel Varietà: continuano con successo i Duo Massnraus, comici saltatori e la brava cantante Nadya.

Al Teatro "Cecchini,,

Con esito brillantissimo si iniziarono ieri le rappresentazioni de «La Fortezza di Ivangorod» film di superproduzione di cui sono interpreti: Maria Jacobini e Gabriel Gabrio, l'interprete indimenticabile dei «Miserabili». Molto pubblico e grande entusiasmo. Questa sera replica.

Nel Varietà: il comico Dal Pozzo e la cantante italo-napoletana Gina Gini continuano a divertire il pubblico cattivandosi tutta la simpatia.

Da GORIZIA

Nell'annuale della fondazione della Milizia

(30). — La Federazione fascista dello Isonzo in occasione del VI.o Annuale della fondazione della M. V. S. N., ha fatto affiggere il seguente manifesto:

«A tutti i fascisti di Gorizia,

Venerdì 1.o febbraio ricorre il VI annuale della fondazione della Milizia, orgoglio e sicuro presidio del Regime.

A commemorare austeramente la storica data, il Seniore Giorgio comandante la 62.a Legione terrà alle ore 11.30 Gran Rapporto agli Ufficiali e Camicie nere della balda Legione Isontina nella sala del Littorio alla presenza delle massime Autorità della Provincia.

Tutti i fascisti di Gorizia sono invitati a parteciparvi per stringere sempre più con la loro presenza i vincoli di saldo cameratismo che uniscono nella stessa fede e nella stessa passione, tutte le Camicie nere dell'Isonzo».

Conferme del Direttorio della Combattenti

Il Direttorio Nazionale dell'Associazione Nazionale Combattenti, a comporre il Direttorio Federale di Gorizia per l'anno 1929, ha confermato il magg. cav. Lojacono, quale Presidente ed i signori dott. Sirtori, ing. Baresi, cap. Carlevaris e cap. Bosco, quali membri.

Il monco delle Puglie rintracciato

La notizia che il Monco delle Puglie era stato avvicinato da alcune persone di Piedimonte e veduto ieri sera in città, ha abitato fra la popolazione grande entusiasmo

Infatti l'ormai celebre monco girava quest'oggi per le vie di Gorizia.

Il famoso indovino fece però i conti senza... la neve e, dovendosi recare in una villa sul Raffut, dove dimora una sua parente, scivolava inavvertitamente sulla neve, riportando una contusione alla testa o una lussazione, per fortuna leggera, alla gamba sinistra. Una telefonata infatti, di un medico amico, ci rendeva avvertiti questa sera, che il monco delle Puglie, s'era portato nel suo ambulatorio per farsi curare. Ci precipitiamo sul posto insieme ad altri colleghi e l'indovino, ci pregò di smentire, anzitutto, categoricamente, la voce messa in giro per la città che egli sia venuto a Gorizia allo scopo di gradire cabale ma di essere venuto semplicemente a Gorizia per visitare una sua parente. Fatalità volle che oggi, uscendo di casa, scivolasse sulla neve, riportando le lamentate contusioni. Lo abbiamo sollecitato, data la curiosità che egli desta dovunque, per le famose sue cabale, di volerci onorare di una visita al veglionissimo mascherato della Stampa che avrà luogo, il giorno 2 febbraio al Teatro Verdi ed egli, pur mostrandosi riluttante, poichè è alieno della pubblicità, ci ha assicurato che se fino al giorno del veglione potrà star meglio, non mancherà di fare una visita al Verdi.

Così se il monco non vorrà dare i numeri fatati, che dovrebbe fare la fortuna degli intervenuti, alla gran festa dei cuori che la Stampa prepara per il suo Veglione mascherato, avremo tutte le probabilità di far conoscere ai partecipanti il celebre indovino del lotto che la fatalità e circostanze di famiglia fecero venire tra di noi

ASSISTENZA OSTETRICA comunale

Nell'intento di conoscere esattamente la situazione attuale del servizio di assistenza ostetrica nei Comuni della Provincia, a seguito della sistemazione delle nuove circoscrizioni territoriali, la Prefettura ha sollecitato gli organi competenti di voler trasmettere, non oltre il 1.o marzo p. v., le notizie che al riguardo sono state richieste con uno speciale questionario.

FERITO per lo scoppio di un tubo di gelatina

Martino Loredo, di 36 anni, da Valvolciana, rinvenuto che ebbe un tubo di gelatina, residuato dalla guerra, ne provocava inavvertitamente lo scoppio, riportando l'asportazione del dito mignolo della mano sinistra e una ferita penetrante in cavità al braccio sinistro. Fu soccorso dalla Croce Verde e trasportato all'Ospedale Comunale.

CADUTA

Dai militi della Croce Verde fu trasportato all'Ospedale Comunale, Duilio Ceccarelli, di 4 anni, abitante in via Camposanto n. 32, perchè cadendo riportava una ferita lacero-contusa al capo.

UN INFORTUNIO

Giovanni Erzen di Giovanni, di 21 anni, da Aidussina, trovandosi a lavorare in una segheria, intorno a una sega circolare, ebbe a riportare l'asportazione del dito medio e la frattura dell'indice destro. Fu giudicato guaribile in 40 giorni.

Orario ferroviario

Ferrovie dello Stato

Udine-Trieste

Partenze: ore 4.51 (O) — 6.45 (A) — 9.37 (D) — 12.15 (D) — 14.55 (A) — 17.45 (O) (per Gorizia) — 18.25 — 20.21 (A).
Arrivi: ore 7.35 (O) — 8.47 (A) — 11.5 (D) — 15.35 (A) — 17.51 (D) — 19.56 (A) — 20.15 (D) — 23.45 (O).

Udine-Venezia

Partenze: ore 5.20 (A) — 7 (D) — 9.5 (A) 11.18 (D) — 16.5 (D) — 18.5 (A) — 20.30 (DD).
Arrivi: ore 4.15 (A) — 7.38 (M) da Pordenone — 9.50 (A) — 9.27 (DD) — 11.50 (D) — 15.45 (A) — 18.15 (D) — 21.40 (M) da Conegliano — 23.50 (A).

Udine-Tarvisio

Partenze: 3.35 (L) — 4.50 (A) — 9.45 (DD) — 13 (A) — 16.20 (A) — 18.30 (D).
Arrivi: ore 8.18 (A) — 10.57 (D) — 14.45 (O) — 19.30 (A) — 20.4 (DD) — 24 (L).

Udine-Palmanova (Grado) S. Giorgio di Nogaro

Partenze: ore 5.35 — 7.30 (Grado) — 12.20 — 16.15 — 19
Arrivi: ore 8.25 (Grado) — 12.54 — 15.50 — 17.58 (Grado) — 22.

Gemona - Casarsa

Partenza da Gemona: ore 4.20 — 14.20 — 19.5.
Arrivi a Gemona: ore 10.6 — 13.25 — 18.46.
Arrivi a Casarsa: ore 6 — 16.30 — 20.39.
Partenza da Casarsa: ore 8.38 — 11.15 — 17.12.

Società Veneta

Linea Udine-Cividale

Partenze da Udine: ore 6.15 — 8.10 — 12.25 — 15 (*) — 18.20 — 20.25
Arrivi a Cividale: ore 6.50 — 8.40 — 12.55 — 15.30 — 18.45 — 20.55
Partenze da Cividale: ore 7.20 — 9 — 1330 — 16.50 — 19.15
Arrivi a Udine: ore 7.45 — 9.30 — 14 — 17.25 — 19.45.
(*) Si effettua nei soli giorni festivi riconosciuti dallo Stato

Ferrovie Cividale-Caporetto

Partenza da Cividale S. V.: ore 8.55 — 12.55 — 18.45 — Cividale Barbetta: 9.10 — 13.30 — 18.50 — Arrivo a Caporetto: 11.5 — 15.25 — 20.45.
Partenza da Caporetto: ore 6.30 — 11.35 — 16.35 — Arrivo a Cividale Barbetta: 8.25 — 13.20 — 18.20 — Cividale 8.39 — 18.37.

Linea Carnia-Villa Santina

Partenze da Carnia: ore 7.20 — 8.15 — 10.45 — 14.30 — 19.35.
Arrivi a Villa Santina: ore 8 — 9.40 — 11.25 — 15.10 — 20.15
Partenze da Villa Santina: ore 6.20 — 9 — 12.45 — 16 — 18.15
Arrivi a Carnia: ore 7 — 9.40 — 13.25 — 17.25 — 18.55

Tramvie

Linea elettrica Udine-S. Daniele

Partenze da Udine, Porta Gemona: ore 6.40 — 9.15 — 12.5 — 13.35 (festivo fino a Fagagna) — 16.10 (D.) — 18.15 (solo nei giorni feriali) — 19.10 (festivo fino a S. Daniele).
Arrivi a S. Daniele: ore 7.50 — 10.40 — 13.15 — 14.30 (fino a Fagagna) — 17.15 (D) — 19.30 (solo nei giorni feriali) — 20.20 (festivo fino a S. Daniele).
Partenze da S. Daniele: ore 6.25 — 7.50 (D) — 13.20 — 16.25 — 17.50.
Arrivi a Udine, Porta Gemona: ore 7.45 — 8.50 (D) — 14.30 — 17.30 — 19.

I treni in partenza da S. Daniele alle ore 7.50 e da Udine alle ore 16.10, hanno coincidenza colle autocorriere: Maniago, Tramonti, Clauzetto, Pielungo.

ORARIO DELLA TRAMVIA Udine - Tricesimo - Tarcento

e comunicazioni con Nimis-Buia-Vedronza.

Corriere

Vedronza, partenze: ore 7.20 — 13.30 — 16.30.
Tarcento, arrivi: ore 7.45 — 13.55 — 16.55.
Buia, partenze: ore 7.30 — 14 — 17.
Tricesimo, arrivi: ore 8.5 — 14.35 — 17.35
Nimis, partenze: ore 7.50 — 11.10 — 14.20 — 17.20.
Tricesimo, arrivi: ore 8.10 — 11.30 — 14.40 — 17.40.

Tranvie

Udine, partenze: ore 6.50 — 7.50 — 8.50 — 11.10 — 12.20 — 13.20 (1) — 14.20 — 16.20 — 17.20 — 18.20 — 19.20 22.20 (1).
Tricesimo, arrivi: 7.18 — 8.18 — 9.18 — 11.38 — 12.48 — 13.48 (1) — 14.48 — 16.48 — 17.48 — 18.48 — 19.48 — 22.48 (1).
Tricesimo, partenze: ore 7.20 — 8.20 — 9.20 — 11.40 — 12.50 — 13.50 (1) — 14.50 — 16.50 — 17.50 — 18.50 — 19.50.
Tarcento, arrivi: ore 7.40 — 8.40 — 9.40 — 12 — 13.10 — 14.10 (1) — 15.10 — 17.10 — 18.10 — 19.10 — 20.10.
Tarcento, partenze: ore 7.55 — 8.55 — 11.15 — 12.25 (1) — 13.25 — 14.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.25 (2) — 21.25 (1).
Tricesimo, arrivi: ore 8.15 — 9.15 — 11.35 — 12.45 (1) — 13.45 — 14.45 — 16.45 — 17.45 — 18.45 — 19.45 — 20.45 (2) — 21.45 (1).
Tricesimo, partenze: ore 7.18 — 8.18 — 9.18 — 11.38 — 12.48 (1) — 13.48 — 14.48 — 16.48 — 17.48 — 18.48 — 19.48 — 21.48 (1).
Udine, arrivi: ore 7.43 — 8.43 — 9.43 — 12.3 — 13.13 (1) — 14.13 — 15.13 — 17.13 — 18.13 — 19.13 — 20.13 — 22.13 (1)
(1) Si effettua solo nei giorni festivi.
(2) Si effettua solo nei giorni feriali.

Corriere

Tricesimo, partenze: ore 9.20 — 11.40 — 14.50 — 17.50.
Nimis, arrivi: ore 9.40 — 12 — 15.10 — 18.10.
Tricesimo, partenze: ore 11.40 — 14.50 — 17.50.
Buia, arrivi: 12.10 — 15.20 — 18.20.
Tarcento, partenze: ore 6.50 — 7.50 — 12.30 — 16.
Vedronza, arrivi: 7.10 — 8.10 — 12.50 — 16.20.

Tramvia del But

Tolmezzo - Paluzza

Partenza da Tolmezzo (Ferrovia): ore 8.50 — 12.20 — 18.33 — 20 (*).
Arrivo a Paluzza: ore 10.5 — 13.35 — 19.48 — 21.15 (*).
Partenza da Paluzza: ore 5.15 (*) — 6.50 — 10.25 — 16.20.
Arrivo a Tolmezzo: ore 6.26 (*) — 8.1 — 11.36 — 17.31
(*) Si effettuano solo il lunedì e il sabato.

Tramvia del Degano

Villa Santina Comeglians

Partenze da Villasantina: ore 9.42 — 15.17 — 20.7 — Arrivi a Comeglians: ore 10.50 — 16.25 — 21.15.
Partenze da Comeglians: ore 4.55 (*) — 7.40 — 11.25 — 16.50 — Arrivi a Villa Santina: ore 6.2 (*) — 8.47 — 12.32 — 17.57.
(*) Questi treni si effettuano soltanto il lunedì e il sabato.

Linee automobilistiche diverse

Autocorriera Paularo-Tolmezzo

Partenza da Paularo: ore 6 — Arrivo a Tolmezzo ore 7.30.
Partenza da Tolmezzo: ore 13 — Arrivo a Paularo ore 15.

Autocorriera Cividale-Udine

Partenza a Cividale ore 8 — Arrivo a Udine ore 9 — Partenza da Udine ore 16 — Arrivo a Cividale ore 17.05.
Recapito a Cividale: Ufficio Postale. — a Udine: Piazza Patriarcato
Tanto nell'andata che nel ritorno, fermata alla stazione ferroviaria di Udine, in coincidenza con tutti i treni.

Autocorriera Cividale-Castelmonte *(Tutte le Domeniche)*

Partenza da Cividale: ore 7.10
Partenza da Castelmonte: ore 11.45.

Linea Spilimbergo-Udine

Partenze da Spilimbergo: ore 7,20 — 14 — Arrivi a Udine: ore 8.30 — 15.30
Partenze da Udine: ore 16.50 — 17.50 — Arrivi a Spilimbergo: ore 18.20 — 19.

Linea Pielungo-Spilimbergo

Partenza da Pielungo (Piazza): ore 5.35 — Casiacco ore 13 (*) — Arrivo a Spilimbergo (Garage Cosorizza) 7.35 — 13.55 (*).
Partenze da Spilimbergo: 11.30 (*) — Arrivo a Casiacco: 12.25 (*) — Arrivo a Pielungo: 19.5.
Tutti i giorni festivi riconosciuti dallo Stato, la corsa ripartirà da Spilimbergo alle ore 11.30 invece che alle ore 17 per essere a Pielungo alle ore 13.20.
Il servizio è in coincidenza ad Anduins e Pinzano colla linea di S. Daniele-Udine e Spilimbergo.
Le corse segnate con asterisco (*) si effettuano soltanto il sabato.

Linea Bagni Anduins-S. Daniele-Udine

Partenza da Bagni Anduins (Posta): ore 6.20 — 13 (parte da Casiacco) (*) — Arrivo a S. Daniele: 7.30 e 13.55 (*)
Partenza da S. Daniele: ore 12 (*) e 17.20 Arrivo a Casiacco: 12.55 (*) — S. Daniele: 18.25.
Il servizio è in coincidenza a Pinzano Anduins con la linea di Pielungo a San Daniele con la tranvia e le linee Codroipo-Gemona.
Le corse segnate con asterisco (*) si effettuano soltanto il mercoledì

Linea S. Daniele-Gemona

Partenze da S. Daniele: 7.50 — 15 — Arrivo a Gemona: 9 — 16.10 — Partenza da Gemona: 10 — 18 — Arrivo a San Daniele: 11.10 — 19.10.
Nei giorni di lunedì, martedì, giovedì, venerdì e domenica la prima corsa parte da Gemona alle 11.30, arrivo a San Daniele 12.30.

Linea S. Daniele-Codroipo

Partenze da S. Daniele: ore 7.30 — 15 — Arrivo a Codroipo: 8.40 — 16.15.
Partenza da Codroipo (Posta): ore 9.30 — 17.25 — Arrivo a S. Daniele: 10.40 — 18.35.
Nei giorni festivi riconosciuti dallo Stato non si effettua la seconda corsa.

Linea Cavazzo, Trasaghis, Osoppo Majano, Udine

Partenza da Cavazzo Carnico, ore 6.15 — Arrivo a Udine ore 9.
Partenza da Udine, ore 17 — Arrivo a Cavazzo ore 19.15.

Debellis - Nimis - Udine e viceversa.

Partenza da De Bellis: ore 6.50 — Arrivo a Nimis: ore 7.20.
Partenza da Nimis: ore 7.30 — 13 — Arrivo a Udine: ore 8.30 — 14.
Partenza da Udine: ore 11 — 16.45 — Arrivo a Nimis: ore 12 — 17.45.
Partenza da Nimis: ore 18 — Arrivo a De Bellis ore 18.40.

GUIDO MAFFEI, Direttore responsabile

MALATTIE D'OCCHI

Guarigione immediata ed immancabile nei bruciori, riscaldi, pizzicori, congiuntiviti blefariti, appannamenti e nebbie, vista debole, lacrimazioni ecc. coll'uso del rinomatissimo

COLLIRIO PUCCI

del Chimico Farmacista FERDINANDO PUCCI

30 anni di successo continuato

L. 2.75 per i Flac. bollo compreso - Per Posta L. 4.50 anticipato | 7.50 anticipato per 2 Flaconi Franchi nel Regno

CONCESSIONARI ESCLUSIVI PER LA VENDITA IN ITALIA A. MANZONI & C. MILANO, Via S. Paolo, 11 E FARMACIA MALDIFASSI

ROMA Stessa Casa Via di Pietra, 91 e in tutte le principali farmacie

(Autorizzazione Prefettizia Milano N. 6807 — 1928).

IGIENE DELLA BOCCA

STOMATOS MALDIFASSI

ACQUA FENICO SALICILICA - Previene e guarisce la CARIE DENTARIA, purifica l'alito, comunica alla bocca freschezza deliziosa - Gargarizzata preserva da tutte le malattie della gola (Tonsiliti, faringiti, angine, ecc.)

Flac. (bollo compreso) L. 8.80 FRANCO NEL REGNO L. 12.50 2 Flac. L. 20.— anticipato con cart. vaglia.

FARMACIA MALDIFASSI MILANO

PURGANTE IDEALE

PILLOLE RORA MANZONI (PURGATIVE - DIGESTIVE)

NUOVISSIMO PREPARATO CHE OPERA FISIOLOGICAMENTE NELL'INTESTINO SENZA MOLESTIA E SENZA CAUSARE IRRITAZIONE

Prezzo la scatola L. 3.50 Per 3 scatole L. 9,50

FARMACIA MALDIFASSI DELLA S. A. MANZONI & C. MILANO

FRANCO NEL REGNO VERSO RIMESSA ANTICIPATA DELL'IMPORTO DI L. 12.—

(Autorizzazione Prefettizia Milano N. 6807 — 1928).

ESTRATTO DI KEFIR

PREPARATO DALLA PREMIATA LATTERIA DI BORGOSATOLLO - BRESCIA

AGGIUNTO AL LATTE: È utilissimo per i bambini lattanti nutriti artificialmente. È indispensabile per tutti coloro che digeriscono difficilmente il latte

PRESO IN POLVERE: È efficacissimo nelle digestioni difficili e nelle malattie dello stomaco e degli intestini. Vince le diarree più ostinate

L'ESTRATTO DI KEFIR è il più economico e diffuso dei digestivi.

KEFIR

Concessionari esclusivi per la vendita A. MANZONI & C. Chimici-farmacisti MILANO - ROMA - GENOVA

Si vende presso le principali Farmacie

(Autorizzazione Prefettizia Milano N. 6807 — 1928).

Ognuno inserisce la sua pubblicità nel giornale che preferisce.

Preferite il "GIORNALE del FRIULI,, che è il Giornale dei Fascisti e degli amici del Fascismo.